ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 27 Luglio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8596

LA LOTTA FRA GOVERNO E NAZIONE IN UNGHERIA.

Le tre ipotesi del ministro Lukacs.

VIENNA 26 (N). La «N. Fr. Presse» dice che l'«Egyertetes» tacitamente conferma che la sua intervista di ieri era realmente di Wekerle. Oggi mandano da Budapest la relazione di un'altra intervista che lo stesso giornale ebbe con l'attuale ministro dell'istruzione, Lukacs. Questi, parlando della difficoltà nella situazione politica dell'Ungheria, disse che se il ministero Fejervary fosse costretto a ritirarsi senza esser riuscito a compiere la sua missione di ristabilire l'accordo fra la Corona e la maggioranza del paese, si affaccerebbero soltanto tre soluzioni possibili: o il re cede, soddisfacendo alle domande dell'opposizione coalizzata, o abdica, o ricorre al regime assolutista. Tutte e tre queste soluzioni riuscirebbero però del pari svantaggiose alla nazione.

Il comitato di Pest e il decreto Kristoffy. Dichiarazioni del ministro degli interni.

BUDABEST 26 (U. B.) Il vicepalatino del comitato di Pest, Benitzky, incitato da parecchie parti a convocare una assemblea generale straordinaria dei rappresentanti del comitato per discutere il rescritto del ministero dell'interno annullante la deliberazione del comitato relativa alla resistenza passiva, dichiarò essere già stata convocata un'assemblea generale per il 10 agosto, alla quale egli sottoporrà il rescritto ministeriale.

BUDAPEST 26 (U. B.) Il ministro dell'interno Kristoffy dichiarò di sperare che verso la fine delle vacanze sarà composta eventualmente in modo pacifico la controversia pendente fra la capitale e il Governo circa la consegna delle imposte pagate volontariamente. In ogni modo egli manterrà in vigore il suo rescritto, ma la rappresentanza comunale di Budapest tratterà la questione probabilmente solo alla fine d'agosto. In quanto al rifiuto d'estradare certificati ai coscritti presentatisi spontaneamente alla leva, il ministro disse che questo rifiuto non può essere motivato col dire che il reclutamento di volontari frustrerebbe il diritto riservato al Parlamento di votare il contingente di leva.

100 mila corone offerte da un deputato per la resistenza.

BUDAPEST 26 (U. B.) Nell'odierna seduta della rappresentanza del comitato di Bacs-Bodrog il deputato Carlo Fernbach dichiarò ch'egli mette a disposizione 100.000 cor. per il caso che le casse comitali non liquidassero le paghe agli impiegati municipali in conseguenza della resistenza passiva.

Dopo il convegno di Björkoe.

Una nuova triplice e una nuova duplice.

BERLINO 26 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York: Tutta la stampa attribuisce all'incontro dei due imperatori enorme importanza ed è del parere che avrà per conseguenza una sollecita conclusione della pace. L'imperatore Guglielmo desidera senza dubbio la rinnovazione dell'alleanza dei tre imperatori, per la quale ci sarebbero ora delle premesse straordinariamente favorevoli.

LONDRA 26 (N). Il «Daily Mail» ritiene il convegno non estraneo ad un'intesa o anche un'alleanza tra la Germania, la Russia e la Francia per un'azione combinata nelle questioni dell'Estremo Oriente. La cosa non sarebbe stravagante, poichè fu questa triplice che impose, dopo la guerra tra la Cina e il Giappone, il trattato di Simonoseki.

Anche il «Daily Chronicle» esprime l'opinione che la Germania tenda a resuscitare la lega franco-russo-germanica contro il Giappone, e dice che in tal caso, a questa lega si opporrebbe un' alleanza anglo-nipponica.

PARIGI 26 (N). Telegrafano al «Journal» da Pietroburgo: Al ministero russo degli esteri si dichiara che il convegno di Björkoe fu un puro atto di cortesia dello czar che volle salutare l'imperatore tedesco che si trovava appunto nelle acque russe.

In questi circoli politici però si riconosce la grande importanza del convegno, importanza che è dimostrata anche dal fatto che lo czar, appena ritornato a Pietroburgo, ricevette in lunga udienza il ministro degli esteri Lamsdorff.

L'irritazione dei liberali russi contro Guglielmo.

PARIGI 26 (N). Telegrafano da Pietroburgo alla «Liberté». Tutti fanno congetture sul colloquio dello czar con Guglielmo: si è convinti che l'imperatore di Germania abbia esortato vigorosamente lo czar a resistere alla pressione dei riformisti. Si è molto inquieti e irritati nei circoli liberali di questa strana ingerenza di Guglielmo nella crisi russa. L'imperatore di Germania aveva mandato successivamente tre dispacci pressanti allo czar chiedendogli d'urgenza un colloquio. Lo czar rimase sconcertato e durò molta fatica ad accettarlo. Il granduca Michele che assisteva all'incontro fece sapere ai suoi intimi che Guglielmo aveva sviluppato e sostenuto calorosamente tutto un programma di politica russa interna ed estera.

La voce di un nuovo prestito francese alla Russia, smentita.

PARIGI 26 (N). Loubet ritornerà a Parigi lunedì prossimo e all'indomani presiederà un importante Consiglio di ministri. Rouvier metterà i suoi colleghi al corrente delle trattative continuate con l'ambasciatore di Germania riguardo alla conferenza del Marocco e parlerà del risultato dei suoi colloqui con de Witte. Alla Borsa di Londra si è sparsa la voce che un prestito di 375 milioni di franchi era stato accordato alla Russia come conseguenza dei colloqui avvenuti fra i due imperatori a Björkoe e fra de Witte e Rouvier a Parigi. Al ministero degli esteri si smentisce formalmente questa notizia.

La crociera di Guglielmo II.

BERLINO 26 (B). L'«Hohenzollern» partirà stasera da Visby per Pillan.

La partenza di de Witte per l'America.

PARIGI 26 (B). De Witte è partito stamane per Cherbourg.

CHERBOURG 26 (N). Witte è giunto qui alle 4 pom. e si è imbarcato alle 8 sul «Kaiser Wilhelm der Grosse» per Nuova York.

Gli avvenimenti in Russia.

Misure poliziesche contro gli „zemstvo."

MOSCA 26 (N). Secondo una notizia qui giunta, Trepoff, assistente del ministro dell'interno e capo della polizia, ha proibito tutti i congressi e ordinato di sciogliere tutte le adunanze dopo aver preso nota del nome di tutti i partecipanti. Questo divieto non è solo diretto contro la progettata sessione autunnale del congresso degli «zemstvo» e delle città, ma anche contro l'ufficio permanente del congresso, che tiene sedute regolari e disbriga i lavori preparatori per il congresso d'autunno. I capi del movimento, a quanto si assicura, non prenderanno nota di questo divieto.

LONDRA 26 (N). Lo «Standard» ha da Mosca: I membri degli «zemstvo» hanno organizzato una serie di congressi nei loro distretti rispettivi, cominciando probabilmente dalle provincie del Volga, la cui popolazione da tempo immemorabile si è distinta per amore alla libertà.

Lo czar e l'autonomia della Polonia.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Varsavia che il governatore generale Maximovich ricevette da Pietroburgo la notizia che lo czar ha deciso di tener conto del desiderio dei polacchi, incaricando dei rappresentanti eletti di discutere il problema dell'autonomia della Polonia.

PIETROBURGO 26 (N). Trecento fra i più eminenti rappresentanti della società polacca, fra i quali il conte Tyzkiewicz, il conte Zamorsky, il conte Ziterplater e il romanziere Enrico Sienkiewicz, hanno rivolto un memoriale al Consiglio dei ministri, nel quale enumerano i risultati nefasti della russificazione della Polonia e del regime applicato in questa provincia da 40 anni. E' questo regime che ha suscitato un'opposizione generale del popolo polacco, compresi i contadini, che temono per la loro propria esistenza causa le misure adottate dal Governo, la cui politica conduce al boicottaggio delle scuole, ai disordini e agli scioperi. I protestatori non credono sia nell'interesse della Russia di mantenere un regime che, lungi dal raggiungere lo scopo, produce invece risultati deplorevoli e pericolosi, di cui i polacchi non sono i soli a soffrire.

Continuano le stragi nel Caucaso.

BERLINO 26 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: La situazione a Tiflis è ancora criticissima. Tutti gli edifici governativi e le banche sono custoditi dalla truppa. Nelle vie non s'incontrano che pattuglie. Il governatore chiamò a sè i negozianti, e ordinò loro di riaprire le loro botteghe. Essendosi essi rifiutati, le botteghe furono aperte con la forza dalla polizia, e le merci vendute dai soldati alla presenza dei proprietari, ai quali poi fu consegnato il ricavato della vendita. Nel VI distretto di polizia fu lanciata una bomba, che ridusse a brandelli un tenente di polizia e un portiere, che discorrevano fra loro. Durante la notte furono arrestate molte persone. Fra gli operai perdura un fermento pericolosissimo. La polizia ha preso misure severissime.

PIETROBURGO 26 (N). Gravi notizie giungono tutti i giorni dal Caucaso. Da Tiflis si annunzia che diverse categorie della popolazione sono in ostilità fra di esse. In un distretto gli armeni hanno attaccato e saccheggiato un accampamento di tartari nomadi. Si chiede d'urgenza un rinforzo della guarnigione. A Coutais si lanciarono bombe. A Baku parecchie centinaia di addetti ai piroscafi si sono messi in isciopero. Nessun treno circola. A Perm gli operai di una fabbrica hanno cessato il lavoro. Tutti i giorni i dimostranti tengono riunioni. Ieri i cosacchi hanno cacciato la folla a colpi di «nagaika» e poi fecero fuoco. Due morti e numerosi feriti.

Sequestro di armi, munizioni e proclami.

BATUM 26 (N). Si sequestrarono alla stazione e alla posta una quantità di armi, munizioni e polvere, spedite da un persiano alla stazione di Evelakh.

VILNA 26 (B). In casa di una persona arrestata, furono trovati ventiduemila opuscoli rivoluzionari e un deposito di armi.

Ancora sangue a Libau.

PIETROBURGO 26 (N). Si annunzia da Libau che i funerali di parecchie persono uccise durante i recenti tumulti offersero appiglio a nuovi conflitti e dimostrazioni. Avvennero colluttazioni sanguinose fra gendarmi e operai addetti al cantiere. Intervennero i cosacchi, uccidendo molte persone e ferendone molte altre. Un gendarme fu ucciso con una pugnalata. A Riga le autorità doganali sequestrarono un'altra partita di parecchi quintali di stampati rivoluzionari e li consegnarono alla polizia.

La rivolta dei marinai.

BERLINO 26 (N). La «Russische Correspondenz» reca quanto segue sulla rivolta dei marinai a Libau: Siccome le autorità non riescivano a tranquillare i marinai rivoltosi, fu comandato ai cosacchi, che erano stati requisiti, di far fuoco sugli ammutinati. Furono fatte due scariche, ma nemmeno un marinaio cadde. I soldati avevano tirato in aria. Se si avesse continuato ad ordinare loro fuoco, avrebbero di nuovo sparato in aria. Quindi si desistette dal comando di far fuoco per non rendere la situazione ancora più critica, e non restò altro alle autorità di indurre i rivoltosi ad arrendersi con le buone.

Lo sfacelo della disciplina nell'esercito.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: Un battaglione di zappatori presso Pietroburgo, del quale fanno parte molti riservisti, veniva costretto per lunghe ore ad esercizi faticosi, presentare le armi, marce di parata ecc. La bassa forza, in forma cortese, rifiutò di continuare quegli esercizi e pregò gli ufficiali di insegnare cose più ragionevoli, dicendo che per così fatte ragazzate non avevano nè tempo nè voglia. Il tenente riferì tosto l'incidente al generale comandante.

CLAUSENBURGO 26 (N). Iersera alcuni artiglieri ubriachi commettevano eccessi in una osteria. Una pattuglia requisita intimò agli eccedenti di consegnare le baionette. Uno degli artiglieri, di nome Morar, si rifiutò ed attaccò il caporale che comandava la pattuglia. Il caporale comandò quindi ai suoi uomini di arrestare il ribelle, che da lì a pochi istanti cadde ferito mortalmente, spirando poco dopo.

Eccessi di scioperanti.

VARSAVIA 26 (N). Nella via Dobrovska, nel sobborgo di Praga, una ventina di fornai scioperanti assalirono nella sua bottega il padrone fornaio Kleinschmidt. La bottega fu devastata. Quattro persone furono ferite con coltellate. Un operaio fu pugnalato.

Lo sciopero dei conciapelli continua; gli scioperanti sono circa 800. I padroni volevano continuare il lavoro con crumiri, ma gli scioperanti scacciarono i crumiri dalle fabbriche a revolverate, che sparavano per le finestre. Dinanzi alle fabbriche gli agitatori tengono discorsi rivoluzionari.

SOSNOVICE 26 (N). Parecchie migliaia di scioperanti delle fonderie di Gouta e Brakova si sono recati in corteo alle miniere, preceduti da bandiere rosse e hanno costretto gli operai delle miniere «Flora» e «Mortimez» a cessare il lavoro. Il numero degli scioperanti è di circa 10.000.

Uno sciopero di protesta.

VARSAVIA 26 (N). Ieri gli operai di molte fabbriche scioperarono per protestare contro l'esecuzione capitale di Okrzeja. Dai fili telegrafici sventolavano bandiere rosse.

I ferrovieri

VLADIKAUKAS 26 (B). E' scoppiato lo sciopero generale nella ferrovia vladicaucasica. Il servizio fu sospeso.

Nebogatoff e Roschdestvenski.

PIETROBURGO 26 (N). La «Ruskoie Slovo» ha appreso che l'ammiraglio Nebogatoff sollecita l'autorizzazione di ritornare in Russia per giustificarsi di aver consegnato le sue navi, ma non ha ancora ricevuto alcuna risposta. Tutti quelli che si sono arresi saranno degradati e radiati dalle liste dei loro quadri. Roschdestvenski non ritornerà prima di un'inchiesta sulla battaglia di Tsuscima. Il ministro della marina intraprenderà prossimamente un'ispezione dei proiettili e delle fortificazioni del Mar Nero e del Mar Baltico.

TOKIO 26 (Reuter). L' ammiraglio Roschdestvenski si è assoggettato ad una operazione. Gli fu riaperta la ferita al braccio ed estratto un frammento di osso. Il suo stato è soddisfacente.

Per la ricostruzione della marina russa.

PIETROBURGO 26 (N). Il ministro della marina ha sospeso l'esecuzione delle ordinazioni di nuove navi da guerra fino alla scelta definitiva del tipo fondamentale. La ricostruzione della flotta sarà fatta in dieci anni.

La liquidaziona ferroviaria in Italia.

L'on. Sacchi intervistato. - Perchè si dimetterà Rubini. - Riunioni di gruppi.

ROMA 26 (N). Il «Cittadino» pubblica un'intervista con Sacchi sulle liquidazioni ferroviarie. Il deputato s'è dichiarato favorevole alla sospensiva non già preliminare, ma come conclusione delle stesse critiche fatte alle convenzioni. Si è dichiarato contrario all'ostruzionismo che crede, nonostante il regolamento modificato, ancora possibile quando un numeroso e pugnace stuolo di deputati sia sempre presente e voglia seriamente praticarlo. I radicali si raduneranno la vigilia e la deliberazione che prenderanno sarà legge per tutti i componenti del gruppo. L'on. Sacchi ha aggiunto che, se egli non è favorevole all'ostruzionismo, è però desideroso che si faccia un'ampia discussione. All'obbiezione che se si dovesse litigare non si saprebbe dove si andrebbe a finire l'on. Sacchi rispose di aver fiducia nella magistratura, quando si devono emettere decisioni e valutazioni che non escono dal campo giuridico. Dichiarò che il voto non appagherà la coscienza pubblica e lascierà nelle masse il sospetto che le cosidette classi dirigenti abbiano favorito l'affarismo a scapito dello Stato. Interrogato come egli spieghi l'attitudine del Governo, l'onor. Sacchi disse di non sapersela spiegare con precisione. Suppone che il Governo consideri lo sgombero del terreno dalla liquidazione necessario alla conversione della rendita. Infine il capo dei radicali dichiarò che la soluzione preferita dai radicali è la separazione della parte liquida da quella illiquida dei crediti, per la quale faranno opposizione pertinace e seria.

ROMA 26 (N). Nella riunione della Giunta al bilancio che si terrà domani si taglierà corto alla polemica suscitata dalla distribuzione della relazione Tecchio. Il Governo si è mantenuto assolutamente estraneo alla distribuzione. L'on. Rubini diede personalmente al direttore della segretaria della Camera le disposizioni per la distribuzione e scrisse al vice-presidente on. Salandra autorizzandolo, occorrendo, a convocare la Giunta al bilancio. L'on. Salandra dice di avere ricevuto tale lettera. Poi l'on. Rubini gli telegrafò di pubblicare la relazione con una nota in calce. A tale punto l'on. Marcora telegrafò che si distribuisse la relazione secondo le disposizioni date dall'on. Rubini. Di tale intervento l'on. Rubini si mostrò seccato e probabilmente domani annunzierà le sue dimissioni da presidente. Secondo la «Patria» le dimissioni non saranno accettate perchè la maggioranza sanzionerà la procedura seguita circa la distribuzione.

ROMA 26 (N). Oggi si è riunito il Comitato centrale repubblicano e il gruppo parlamentare repubblicano. Fu votato il seguente ordine del giorno: Il gruppo parlamentare repubblicano e il comitato centrale del partito, vista l'eccezionale convocazione del Parlamento per la discussione ferroviaria, dichiarano di essere decisamente contrari al progetto e ai metodi del Governo, dichiarano altresì di consentire pienamente alla sospensiva proposta dall'on. Barzilai ed ove questa sia respinta, delibera che si debba combattere il progetto di legge con tutti i mezzi che possano essere suggeriti dalla necessità della lotta, incaricando gli onor. Panzini e De Andreis di svolgere l'argomento in merito.

ROMA 26 (N). L'«Avanti!» combatte la sospensiva sulle liquidazioni ferroviarie, proposta dall'on. Barzilai, chiamandola un mezzo salvataggio ministeriale.

ROMA 26 (N). Finora sono giunti a Roma circa 180 deputati, e molti ne arriveranno stanotte e domani.

L'on. Marcora appena giunto ebbe una lunga conferenza con Fortis, col quale si intese completamente. Marcora è molto seccato del chiasso che si fa circa la distribuzione della relazione Tecchio; disse che potrà dimostrare che il suo contegno fu correttissimo. Perciò si crede che domani l'on. Rubini ritirerà le dimissioni.

LA MORTE DEL GENERALE MEZZACAPO.

ROMA 26 (N). Oggi alle 14 è morto il tenente generale senatore Carlo Mezzacapo, cavaliere dell'Annunziata. La notizia della morte di Mezzacapo fu telegrafata al re, al ministro della guerra, e alla presidenza del Senato. I funerali si faranno a spese dello Stato.

(Il tenente generale conte Carlo Mezzacapo era nato a Capua il 9 novembre 1817. Partecipò alle campagne per l'indipendenza italiana, dando prova di valore insigne. Era presidente del Tribunale supremo di guerra e marina. Da molti anni senatore e collare dell'Annunziata).

LA SEDE APOSTOLICA EREDE.

Una curiosa procedura.

ROMA 26 (N). Nell'anno 1901 morì a Roma la signora Artemisia Ottaiavia lasciando erede del suo patrimonio, consistente in una bella casa situata in via del Salvatore, il pontefice, allora Leone XIII, il quale non si curò di denunziare la successione nè di prendere possesso della sostanza. Pio X nel 1904 adempì invece tutte le formalità legali per prendere possesso dell'eredità in nome della S. Sede.

Contro il testamento però sono ora ricorsi gli eredi naturali della signora Artemisia impugnandolo di nullità perchè fatto a favore di un ente morale non riconosciuto, e in ogni caso non autorizzato. La maggiore difficoltà per iniziare il giudizio consisteva nel notificare l'atto di citazione, perchè il cardinale Merry del Val, come rappresentante dell'amministrazione pontificia ha la sua sede in Vaticano, dove la legge delle guarentigie vieta agli uscieri di entrare.

Incaricato della notifica dell'atto di citazione era l'ufficiale giudiziario Mangili, il quale dovette durare non poca fatica per compiere il suo dovere. Il Mangili da circa due mesi spiava il cardinale Merry del Val per notificargli la citazione. Ieri finalmente vide il cardinale recarsi a celebrare una funzione nel convento dei Carissimi. L'usciere entrò anche lui in chiesa accompagnato da due testimoni e dopo avere assistito con grande devozione a tutta la cerimonia, si presentò dinanzi al cardinale.

— Eminenza, - disse, avvicinandosi al cardinale, - debbo notificarle un atto di citazione.

— Io non lo accetto - rispose il cardinale.

— Non vuol dire - osservò l'ufficiale giudiziario - dichiarerò nell'atto stesso che in presenza di due testimoni Vostra Eminenza ha rifiutato di accettarlo.

Il cardinale allora prese la citazione e passò il documento al suo segretario.

La causa è fissata al 7 agosto e forse può assumere una certa importanza politica, perchè a quanto pare, qualora l'autorità giudiziaria ritenesse necessaria l'autorizzazione sovrana per accettare l'eredità, Pio X sarebbe disposto di chiedere al Governo italiano questa autorizzazione.

TRA SVEZIA E NORVEGIA.

Un'intervista con re Oscar.

LONDRA 26 (N). L'inviato speciale del «Morning Post» a Stoccolma è stato ricevuto dal re di Svezia: Il re dichiarò che non vi è per lui che un solo modo di agire in risposta alle decisioni irregolari dello Storthing. La situazione attuale, disse con voce commossa, è una delle più disgraziate in cui potessi trovarmi; avevo sperato che non si sarebbe mai verificata. Ho amato i miei due popoli; nella mia infanzia ho molto vissuto in Norvegia ed è un governatore norvegese che fece la mia prima educazione di marinaio. Ora che i norvegesi hanno spezzato l'unione che mio più vivo desiderio era di preservare, cercano di rendermene responsabile. Ecco quello che irrita il popolo svedese e mi commuove più profondamente: non posso parlare dell'avvenire. Non ho ancora deciso quello che risponderò al manifesto che chiede uno dei miei figli o nipoti come re. Se non ascoltassi che i miei sentimenti personali non vi acconsentirei, ma se la nazione svedese lo desidera, purchè sia nell'interesse dei due popoli, può darsi che anch'io acconsenta. In ogni caso però non posso costringere uno dei miei figli o nipoti ad accettare il trono di Norvegia.

La relazione della Commissione del «Riksdag» e la crisi ministeriale.

STOCCOLMA 26 (B). La relazione della commissione speciale nominata per decidere sui problemi relativi all'unione con la Norvegia, presentata ieri al Riksdag, fu fu accolta dalla popolazione tranquillamente, la notizia della crisi ministeriale non fece impressione. Grandi masse di gente si erano radunate dinanzi alle redazioni dei giornali, ma non avvennero disordini.

PER LA CONFERENZA MAROCCHINA.

PARIGI 26 (Havas). Durante il ricevimento diplomatico odierno, il presidente dei ministri, Rouvier, ebbe un colloquio anche con l'ambasciatore germanico, principe Radolin, e poi con l'ambasciatore inglese Bertie.

PARIGI 26 (N). Si dice che l'ambasciatore tedesco, al ricevimento diplomatico d'oggi, abbia conferito col ministro degli esteri circa il programma della conferenza per il Marocco.

Lavori di una società tedesca nel porto di Tangeri.

PARIGI 26 (Havas). Si ha da Fez in data 23: Il sultano firmò ieri i contratti coi quali si affida a una società tedesca la costruzione d'un molo in pietra a Tangeri. I lavori saranno eseguiti per conto del Maghzen, il quale li pagherà entro il corso di tre anni, per divenire poi esclusivo proprietario del molo. Non si tratta dunque d'una concessione.

Deschanel e le colonie francesi.

PARIGI 26 (N). Deschanel, presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri e le Colonie, diresse al presidente dei ministri Rouvier una lettera, in cui enumera le proposte approvate da questa commissione. Esse riguardano fra altro la difesa dell'Indocina, di Dacar, di Diego Suarez e del Madagascar. Inoltre si raccomanda un accordo coll' Inghilterra relativo alla costruzione della rete ferroviaria cinese, e l'unione degli interessi inglesi e francesi in Cina e nell'Estremo Oriente, che guarentirebbe alle due potenze i loro possedimenti territoriali nel mare cinese. Si dovrebbe anche intavolare una convenzione industriale fra il Giappone e l'Indocina, e un ravvicinamento di rapporti economici col Giappone. Coll'Inghilterra si dovrebbe stipulare un accordo per consigliare il Siam a sospendere gli armamenti e a dichiarare definitivamente neutrale la valle di Mecong.

LA RELAZIONE UFFICIALE

sull'attentato di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 26 (B). L'«Agence de Constantinople» pubblica questa relazione ufficiale dell'attentato: Dopo finito il selamlik scoppiò una bomba nella moschea imperiale. Il sultano fortunatamente non fu colpito e sfuggì all'attentato quasi miracolosamente per il bene dei suoi popoli. Sua Maestà mostrò coraggio e sangue freddo grandissimi. Guidando la carrozza, il sultano ritornò nel suo palazzo, ringraziando il pubblico che lo acclamava. L'intera popolazione è indignata per l'esecrando attentato, in

---

TRISTI AMORI (40)

— Quando le bruciate saranno cotte te ne darò una manciata.

— Accettato, ti compenserò quando sarò milionario. Credi che ci sarà lavoro per me quest'oggi? - aggiunse egli.

— Credo di sì - rispose Francesco - precisamente ieri sera papà Grosset diceva che sei bravo, e che sai servire bene gli avventori. Egli ti occuperà, per lo meno, tutto l'inverno.

— Ne sono contentissimo. E' una brutta cosa camminare nel fango con le scarpe logore. Non c'è modo di economizzare perchè papà Aubert fruga nelle mie tasche durante la notte e mi prende i pochi soldi che posseggo. Mi viene un'idea! Posso risparmiare almeno tre soldi al giorno, te li darò da custodire finchè avrò abbastanza da comperarmi un paio di scarpe.

I due fanciulli si occuparono di servire gli avventori che cominciavano a venire.

Francesco, sebbene meno allegro del suo compagno, era un fanciullo dai lineamenti gentili e d'una delicatezza quasi femminile. Aveva capelli bruni, carnagione chiara e magnifici occhi azzurri. I suoi modi calmi formavano contrasto con la vivacità di Giorgio. Cessato il lavoro pressante, i fanciulli entrarono nella bottega.

— Eccoti, monello - disse il carbonaio con un sorriso cordiale.

— Sì, signore - rispose Giorgio salutando i coniugi Grosset - è più d'un'ora che sono con Francesco, e abbiamo fatto una buona vendita. Ora si riposerà sino a mezzogiorno.

— Ci sarà del lavoro per te. Causa il freddo eccessivo, non basta un solo impiegato e tu lo aiuterai.

— Sì, ma prima bisogna mangiare, - intervenne la carbonaia. - Sono le nove, si è guadagnata la colazione.

— Dimmi un po' - disse ad un tratto Biagio - saresti contento di lavorare qui qualche tempo?

— Certamente, signore, siete tanto buoni con me.

— Se vuoi venire ogni mattina, avrai il vitto e un franco ogni sera finchè durerà il lavoro. Forse in estate si troverà altra cosa.

Allegro come non lo era stato da lungo tempo Giorgio battè le mani.

— Spero che ci renderai contenti - disse Biagio - e che non ci saremo ingannati sul tuo conto.

— Taci - disse la carbonaia - non ho giudicato subito questo bravo Giorgetto? Intanto ascolta; saresti contento di avere un vestito più decente e un paio di scarpe con le suole?

— Se sarei contento, mamma Giuseppina!

— Ebbene, ti farò un dono; ho raccomodato un vestito di Francesco. va su nella sua camera e troverai sul letto il vestito e anche un paio di scarpe in buono stato.

Sbalordito dalla gioia, il povero fanciullo abbracciò la carbonaia. Rideva e piangeva ad un tempo. Alcuni istanti dopo ricomparve trasformato. S'avanzò verso Francesco che tagliava fascinotti.

— Sono bello?

— Credo bene, sembri un principe - disse l'altro ridendo.

Si misero al lavoro, e mentre i fascinotti si ammonticchiavano, i due amici discorrevano.

— Ti piace Parigi ora? - domandava Giorgio.

— Incomincio ad abituarmi, ma, nei primi tempi, le vie mi sembravano tetre.

— E perchè avete abbandonato il paese?

— Fu quando morì il fratello di papà Biagio. Essi hanno dovuto affittare il loro terreno e continuare qui il loro commercio. Dicono, che se gli affari continuano a prosperare da qui a cinque o sei anni si ritireranno. Sono persone dabbene, non hanno voluto abbandonarmi.

— Ti ricordi quando mi hai incontrato che morivo di fame? - disse Giorgio, e che mi hai offerto i marroni che miravo con cupidigia?

— Non mette conto di parlarne. Ti ho amato subito, e poi siamo «colleghi».

— Sì, tutto ciò che vi può essere di «colleghi».

— Bisogna che tu nasconda il «morto» - disse Francesco - altrimenti la tua vecchia ubriacona e il suo fannullone ti dissiperebbero i tuoi risparmi.

— Però sarebbe male lasciare i miei «parenti» nelle ristrettezze mentre sarò qui ben nutrito. Mamma Rosa mi ha raccolto quando stava bene, e allora non mi faceva mancare nulla.

I due fanciulli avevano finito il loro lavoro; Francesco ritornò al fornello, mentre Giorgio, sotto la direzione del carbonaio eseguiva vari lavori. Si sarebbe detto il più felice della terra, se a casa avesse trovato un poco d'affetto.

Ma la coppia infame, in faccia alla quale il meschino credeva di avere degli obblighi lo maltrattava, malgrado il danaro che portava regolarmente ogni giorno. Emilio non voleva lavorare, e Rosa s'ubriacava nella sua soffitta.

Più volte il ragazzetto aveva avuta la tentazione di sottrarsi con la fuga a quella vita d'inferno, ma sempre aveva indietreggiato dinanzi all'esecuzione di questo progetto. La via Ramey rappresentava per lui un ricovero; e poi Emilio Aubert non avrebbe rinunciato sì facilmente alla «sua rendita» e si sarebbe messo alla sua ricerca.

— No - pensava il piccino durante le sue notti insonni - no, devo attendere ancora. Se i Grosset avessero modo da darmi ricovero. Ma io non oso domandardaglielo. E' il mio destino!

E ogni volta aggiungeva con una voce che l'emozione rendeva tremante:

— Che disgrazia che la mia mamma sia morta così presto!

Ogni sera quando Emilio Aubert e sua moglie erano brilli, ricominciavano le stesse questioni. L'ex-domestico rimproverava Rosa con termini brutali di averlo rovinato, di aver «bevuto» la sua bella bottega di via del Tempio. La disputa finiva sempre con le busse, poi i due miserabili si addormentavano, ubriachi fradici sino al mattino seguente.

Spesso Emilio aveva tentato di far parlare Rosa sul suo antico padrone, il marchese de Survilliers.

Malgrado i diniеghi di sua moglie, egli si ostinava a credere che ella lo conoscesse e che avesse avuto degli intrighi con lui.

— Ti dico che mentisci! - affermava ella - non so neppure se conosco il tuo marchese, ma in ogni caso non gli ho mai parlato.

— Allora perchè mi facevi tante domande sul suo conto quando ci siamo conosciuti?

Ogni volta Rosa alzava le spalle.

— Sei stupido con i tuoi perchè. Ti figuri un ammasso d'imbecillità perchè vorresti fare un ricatto a quell'uomo. Chi te ne impedisce? Va a trovarlo, vedrai come sarai ricevuto. L'hai servito per dieci anni, lo conosci meglio di me.

— Gli ho scritto, non mi ha neppure risposto - diceva Emilio con voce cupa. - Ma, basta, ho la mia idea e un giorno o l'altro te lo caverò il tuo secreto.

— Non te lo impedisco, mio caro.

Ed in cuor suo, Rosa si rallegrava di essere stata prudente.

— Per fortuna che non esco - diceva fra sè - altrimenti frugherebbe da per tutto, e forse porrebbe la mano su ciò che non voglio che trovi. Anzi voglio cercare un nascondiglio più sicuro.

In questo orribile ambiente cresceva il figlio di Genoveffa, così puro, così onesto, così leale malgrado tutto, che queste ignominie non giungevano a macchiare la sua bella anima.

III.

Seduti nell'immensa e sontuosa sala da pranzo del loro appartamento, il marchese e la marchesa de Survilliers facevano colazione da solo a solo. Non si scambiavano che rare parole. Genoveffa, quantunque sempre bella, serbava l'impronta d'una tristezza tanto dolorosa che la vista sola ispirava compassione. Non aveva che trentatre anni, ed i suoi capelli erano in parte incanutiti. Aveva conservato la snellezza del corpo; il suo volto più fresco dei petali delle camelie bianche, non aveva una ruga. Sì, ella era ancora bella, più bella forse nella sua incurabile malinconia agli occhi eternamente innamorati del suo sposo.

L. Ségant. Continua.

seguito al quale alcune persone rimasero uccise e altre ferite.

Una serie di rettifiche.

COSTANTINOPOLI 26 (B). Le notizie sull'attentato contengono dati e affermazioni inesatte. Il selamlik non si tiene dietro due muri di cinta, ma nella moschea Hamidié, che è circondata solo da una cancellata di ferro. L'esplosione avvenne nella piazza libera che si trova dirimpetto, e che è pure circondata da un cancello perchè colà si fermano le carrozze, ed è divisa dal cortile della moschea dalla strada carreggiabile che conduce all'Yldiz. Lo scoppio seguì non vicino al sultano com'era stato detto, ma ad una distanza di oltre cento metri da lui. Non vi furono due esplosioni e non fu gettata alcuna bomba. L'esplosione fu causata, come assodò l'inchiesta, da una macchina infernale. Ancora non si sono scoperte tracce sicure dei colpevoli nè si hanno dati precisi, all'infuori del racconto di un «Hodgia» (prete) ferito a morte, il quale disse di aver veduto prima dell'esplosione un uomo collocare un cesto sopra una carrozza. E' pure falso che all'Yldiz si ritenga che l'autore dell'attentato sia un bulgaro. La notizia francese secondo cui l'attentato sarebbe stato deciso in un'adunanza di giovani turchi tenutasi qui è fantastica. Il numero delle vittime ascende a 24 morti e a 58 feriti. Fra le vittime non vi è nessun pascià, nessun alto dignitario e nessuna signora dell'harem imperiale. E' infondata la notizia che sieno scomparsi alcuni viaggiatori tedeschi.

Preghiere e minaccie dei rivoluzionari armeni

SOFIA 26 (N). La «Vecerna Posta» ha da Costantinopoli che il Comitato rivoluzionario armeno ha diretto alle ambasciate straniere una nuova circolare in cui chiede protezione contro le persecuzioni iniziate dalla Turchia in seguito al recente attentato e dichiara contemporaneamente che si commetteranno nuovi attentati se agli armeni non verranno concesse ben presto ampie riforme sotto il controllo delle potenze.

Un'accusa della Porta alla Bulgaria.

SOFIA 26 (N). Il giornale locale «Den» viene a sapere che il Consiglio dei ministri bulgari si occuperà d'una nota mandata dalla Porta alle potenze in seguito all'attentato contro il sultano in cui si chiama responsabile dell'attentato la Bulgaria, sul territorio della quale sarebbe stata fabbricata la materia esplosiva di cui era carica la macchina infernale introdotta poi in Turchia. Il ministero bulgaro risponderà a questa nota respingendo l'accusa in modo reciso e reclamando come condizione imprescindibile per la possibilità di rapporti cordiali con la Turchia l'introduzione di riforme nel vilajet di Adrianopoli.

LA SITUAZIONE A CRETA.

COSTANTINOPOLI 26 (N). In questi circoli turchi si dice che la situazione dei maomettani candiotti in tutte le parti dell'isola, ma specialmente a Selino e Retimo, va sempre peggiorando. Ogni giorno si rinnovano gli assassini di maomettani. Gli insorti e il partito del Governo si attribuiscono l'un l'altro la paternità di questi omicidi. I maomettani, che recentemente invocarono la protezione della conferenza «pro Candia» riunita a Roma, hanno l'intenzione di chiedere ora la protezione del sultano.

Vittoria del Governo alla Camera dei Comuni.

LONDRA 26 (B). La proposta di ridurre il bilancio, che era stata presentata come protesta contro il sistema di amministrazione in Irlanda, fu respinta con 260 voti contro 200. La relazione sull'ordine del giorno che approva la spesa di 5.835.000 lire sterlne per la marna fu accettata con 219 voti contro 159.

LA MISERIA IN ISPAGNA.

MADRID 26 (B). A San Lucar, Arcos e Bornos, nella provincia di Cadice, dove la miseria è estrema, gli operai diedero l'assalto ai forni e alle pistorie. Furono concentrati in quelle località riparti di gendarmeria.

GLI SCIOPERI.

I metallurgici in Francia. - Scontri con la truppa.

PARIGI 26 (B). La situazione creata a Longwy dal movimento dello sciopero è giudicata grave. Gli scioperanti, che fecero spegnere molti alti forni, minacciarono a Hussigny la casa del direttore della fabbrica e presero a sassate le truppe che sorvegliavano la fabbrica. Si impegnarono parecchi scontri nei quali 15 scioperanti furono feriti. Due alti forni furono spenti. Il sindaco di Hussigny si è dimesso, perchè i suoi tentativi di ripristinare l'ordine fallirono.

PARIGI 26 (N). Il «Gaulois» dice che ieri correva la voce che il Governo francese era deciso di decretare l'espulsione di Amilcare Cipriani che sostiene gli scioperanti a Longwy ove è venuto a sostituire il compatriota Cavallazzi, recentemente espulso.

ROANNES (Loira) 26 (B). Qui si sono messi in sciopero 350 operai delle tintorie perchè non furono loro concessi aumenti di mercede.

Gli elettricisti di Belgrado.

BELGRADO 26 (N). Lo sciopero degli operai elettrici è entrato in una fase grave. Gli scioperanti hanno intenzione di costringere gli impiegati che si trovano bloccati nella centrale elettrica ad uscirne, impedendo il rifornimento dei viveri. La domanda principale degli scioperanti è questa; che la direzione quando si tratti di licenziare operai si metta d'accordo con due rappresentanti del sindacato socialista, e non possa assumere che operai ascritti al sindacato. Si temono complicazioni, perchè anche fra gli operai di altre categorie si è manifestata una agitazione a favore dello sciopero.

BELGRADO 26 (N). Iersera un gruppo d'operai elettricisti tentò di tagliare il cavo principale della conduttura elettrica, ma la polizia ne li impedì. Tre scioperanti furono condannati a 3 giorni d'arresto. Stasera col consenso del sindacato socialista si portarono dei viveri agli impiegati bloccati entro la centrale. Oltre gli elettricisti scioperano anche i tipografi di tre stamperie.

Tra sovrani e principi. ISCHL 26 (B). Il principe Giovanni Giorgio di Sassonia è arrivato qui alle 2.20 pom., ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Partecipò al pranzo di famiglia, quindi fece una passeggiata con l'Imperatore, il quale lo accompagnò alla stazione, donde alle 4.50 ripartì per Gmunden.

GMUNDEN 26 (B). La granduchessa di Mecklemburgo è partita per Vienna dopo quattro settimane di soggiorno in questa città.

Nella diplomazia bulgara. BELGRADO 26 (B). Il colonnello Hessapscieff, agente diplomatico bulgaro, presentò a mezzodì al re le lettere di richiamo. Al posto di Hessapscieff, che va a Bucarest, fu nominato Rizoff.

Decesso. PARIGI 26 (N). Ieri è morta qui la duchessa Margherita Gramont nata baronessa Rothschild, d'anni 50. Era figlia del barone Rothschild di Francoforte e della baronessa Luisa Rothschild della linea di Francoforte.

I funerali del generale Pizzuti. ROMA 26 (N.) Stasera alle 18.30 seguirono i funerali del tenente generale Pizzuti, morto improvvisamente per paralisi cardiaca. Lungo il percorso del corteo funebre erano schierate le truppe del presidio e l'intera legione degli allievi carabinieri. Un concerto precedeva il carro sul quale era stato deposto l'elmo e la sciabola del defunto. I cordoni erano tenuti dal prefetto, dal contrammiraglio Calì, dal generale Ottone, dal generale Mazzitelli, dal generale Penacchio, e dal generale Boschetti. Il feretro era seguito dal figlio del defunto, Antonio, dai ministri Pedotti e Mirabello, dal sottosegretario Spingardi e da lungo stuolo di ufficiali.

Marina a.-u. VIENNA 26 (B). La nave della marina da guerra «Huszar» e la torpediniera «Kaiman» sono arrivate oggi a Teodo. A bordo tutto bene.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 26 (N). Ripresa l'udienza alle 15.10 parla l'avv. Borciani per il Secchi. Dopo il Bonmartini dice l'oratore, è il Secchi la vittima della tragedia. La sua causa è diversa da quella dei coimputati. Il processo scosse la coscienza pubblica perchè ha ritenuto che il fatto fosse un sintomo di degenerazione sociale. Invece alla luce del dibattimento le cose presero un'altra piega e allora il Secchi apparve qual'è una figura secondaria nel dramma. Contro di lui non si ebbe nessun teste d'accusa; egli confessò spontaneamente e il giudice non fece nemmeno confronti con alcun coimputato; dunque credette alla verità della sua confessione. Il Secchi è uomo sano, normale, razionale. Nessun perito occorse per giudicarlo. L'accusa cercò semplicemente di estendere a tutti l'accusa di assassinio, ma la voce pubblica mai vi coinvolse il Secchi contro cui non comprende l'opera della Parte Civile e dei colleghi di confondere il peccato col delitto, l'adulterio con l'assassinio. Si fece una questione morale non giuridica. Giuridicamente il Secchi è imputato di avere determinato Tullio a commettere il delitto. La cosa è assurda, tutti ammettendo che Tullio vi fu determinato dalla convinzione delle sofferenze della sorella. Nega ogni responsabilità di Secchi per avere fornito il curaro che non fu adoperato. Cita l'opinione del prof. Carrara e di altri scrittori sfidando gli avversari a contradire la sua tesi giuridica. Protesta infine contro il P. M. che chiamò il Secchi antipatico.

L'udienza è sospesa alle 18.

IL PROCESSO MODUGNO.

PERUGIA 26 (N). Si apre l'udienza alle 8 ant. Il P. M. cav. Stuart riprende la sua requisitoria ripromettendosi di dimostrare l'impossibilità materiale del suicidio della Cenzina, rapportandosi a varie circostanze che accompagnarono il tragico avvenimento. Rileva innanzitutto che il colpo fu esploso a distanza, perchè i capelli non furono bruciati; la posizione acrobatica che avrebbe dovuto prendere la Cenzina per far scattare l'arma è assolutamente inaccettabile, specialmente se si considera che lo spostamento prodotto dal rinculo dell'arma non avrebbe fatto percorrere al proiettile la direzione dall'alto in basso. L'oratore combatte con copia di argomenti le perizie e balistiche della difesa, venendo perciò a conclusioni diametralmente opposte.

La febbre gialla in America.

NUOVA ORLEANS 26 (B). L'ufficio sanitario comunica che dal 13 corr. vi sono stati 154 casi di febbre gialla, con 34 morti.

Una morte per malattia sospetta a Fiume Misure pecauzionali.

FIUME 26 (U B). La moglie del fuochista Vidali, addetto all'«Ungaro-Croata», è morta con sintomi sospetti. Dall'esame medico risultò trattarsi di linfoadenite sepsica purulenta acuta. Il figlio quattordicenne della defunta, pure ammalato, fu isolato. Si presero tutte le misure precauzionali del caso.

FIUME 26 (N). La morte della moglie del fuochista Vidali, avvenuta oggi con sintomi sospetti, destò qualche apprensione e fece correre la voce che si trattasse di peste. Nei circoli competenti si dichiara però che il caso non presenta i sintomi caratteristici dell'affezione pestifera. Le misure prese dall'autorità sono quelle che le vigenti norme sanitarie impongono nei casi sospetti di qualunque malattia infettiva.

Il maltempo e il raccolto in Francia.

PARIGI 26 (B). In seguito ai molti temporali, le granaglie in parecchie provincie furono abbattute, sicchè le macchine agricole non possono essere impiegate nel raccolto e gli agricoltori abbisognano di gran numero di operai. Il ministro della guerra incaricò perciò i comandanti di corpo di aderire nella misura del possibile alle domande degli agricoltori, concedendo loro soldati per i lavori dei campi.

Collisione fra un piroscafo dell'«Adria» e una nave francese.

ORANO 26 (Havas). Il piroscafo «Szapary», della società ungherese di navigazione «Adria», proveniente da Algeri, venne a collisione verso la mezzanotte di lunedì fra Tenes e Cherchel con la nave franc. «Schiafone» (?). Lo «Szapary», che rimase avariato, prese a bordo i due passeggeri e l'equipaggio di sette uomini della nave francese, che affondò subito dopo. La causa del disastro va ascritta alla nebbia. Il «Szapary» proseguì per Tangeri, ove verrà riparato.

La biblioteca di un primate ungherese distrutta dal fuoco.

GRAN 26 (U B). Nella biblioteca del principe primate scoppiò oggi un incendio che distrusse molte antichità, quadri e mobili della sala. I danni sono rilevanti. La causa dell'incendio è ignota. Il primate è adesso a Balaton-Füred.

CRONACA LOCALE

LA SOCIETÀ POLITICA ISTRIANA
e il problema universitario.

Ieri si tenne nella nostra città una seduta della Società Politica Istriana, nella quale fu unanimemente approvato il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alle deliberazioni della Commissione al bilancio della Camera dei deputati in Vienna, con le quali, confermando proposte governative condannate dall'universale coscienza degli interessati, furono imposte alla Facoltà giuridica italiana una sede contraria alla legittima volontà degli italiani e una organizzazione linguistica lesiva delle nazionali e costituzionali libertà,

la Direzione della Società Politica Istriana

protesta energicamente contro queste deliberazioni che sono documento nuovo della sistematica avversione del centralismo austriaco contro il popolo italiano;

riafferma solennemente il postulato antico e immutabile che solo a Trieste la Università italiana completa o una parte che ne prepari l'auspicato avvento, può corrispondere al diritto, alla dignità e agli interessi della nazione;

invita la popolazione italiana dell'Istria a manifestare a mezzo delle rappresentanze comunali, di popolari comizi e delle patrie associazioni la sua inconcussa solidarietà in questo supremo postulato di giustizia e questo urgente bisogno di civiltà,

ed assicurando i deputati italiani al Consiglio dell'Impero che ogni loro più energica azione a schermo delle offese e dei danni minacciati avrà il plauso del paese, li eccita a diffidare tosto il Governo a non prevenire in alcun modo nella consumazione della ingiustizia il voto finale del potere legislativo.

E' dato incarico alla presidenza di comunicare quest'ordine del giorno all'Unione parlamentare italiana e al Consiglio dei Ministri in Vienna e di recarlo in discussione anche nel prossimo congresso generale dei soci».

LE PROTESTE DEI COMUNI.

Abbiamo da Monfalcone 25:

Il Consiglio comunale si riunì iersera in via di urgenza a seduta straordinaria per protestare contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Rovereto. Il Consiglio era al completo e la sala e la galleria erano affollate. Presiedeva il vice-podestà dott. Vulnaro Lovisoni, che disse come Monfalcone, sempre vigile degli interessi nazionali, non voglia nè debba nell'attuale momento mentre si nega agli italiani l'Università a Trieste essere da meno di tutte le altre città che si apprestano ad elevare la loro voce per associarsi al plebiscito col motto: «o Trieste o nulla» (vive approvazioni). Ampiamente motivandolo, l'oratore propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Monfalcone, unendo la sua voce a quella di tutte le altre città italiane dell'Impero, interessa i deputati che la rappresentano al Parlamento, ad opporsi con tutti i mezzi che stanno a loro disposizione, acchè il Governo abbia ad istituire quel simulacro di Facoltà giuridica a Rovereto, e ad insistere con tutte le loro forze acchè il progetto relativo non venga nemmeno pertrattato, ma che sia istituita una completa Università degli studi a Trieste».

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

I ritardi nelle opere portuali.

Si prese atto delle informazioni cortesemente favorite dall'i. r. Governo marittimo circa i ritardi parziali avvenuti in alcune opere alla spiaggia di Sant'Andrea (interrimento per collocazione di nuovi binari, interrimento per la costruzione di una rimessa per locomotive e di un magazzino, completamento a larghezza di 50 m. della strada d'accesso alla nuova stazione lungo la Sacchetta) risultando accertato che non unicamente a tali ritardi, in parte giustificati, dovrebbe ascriversi l'eventuale differimento dell'apertura dell'esercizio della nuova linea ferroviaria; e che da essi non deriverà danno alcuno all'effettivo sviluppo del movimento commerciale sulle rive, il quale del resto non potrà realmente e regolarmente svolgersi se non all'epoca in cui, spirati i termini contrattuali delle imprese assuntrici (1908 e 1912), tutte le opere portuali propriamente dette saranno fornite.

I ponti sul Canale.

Presa notizia del rapporto dell'Ufficio tecnico circa la conferenza tenutasi il 19 corr. presso il Governo marittimo in merito alla sostituzione del progettato ponte esterno a ribalta, oltre il Canal grande, mediante un ponte girevole, si deliberò di insistere per ragioni di viabilità e per non restringere l'area stradale, sulla costruzione del ponte nel primo modo.

La scala al Boschetto e un viale d'alberi al Torrente.

Furono rimessi per sollecito parere alla Commissione all'ornato il progetto di una scala alla rotonda del Boschetto e quello d'un viale d'alberi nella via del Torrente.

L'ampliamento della rete dei gas.

Fu accordato all'Officina comunale del gas illuminante il permesso di allacciare la vecchia conduttura del gas col tratto recentemente collocato attraverso il nuovo cavalcavia nei pressi del Cimitero, approvata la spesa relativa di cor. 3470 e quella ricorrente annua di cor. 260 per l'illuminazione d'un tratto di via in quelle vicinanze.

Venne approvata la spesa di cor. 1036 per rinforzare un tratto della conduttura del gas nella via dello Scoglio.

Canali stradali.

Furono approvate le spese di cor. 2200 per l'apertura del canale stradale nella via Vettor Carpaccio, e di cor. 1500 per la prolungazione d'un canale sulla strada detta «degli Scherli».

Pubbliche piantagioni.

Fu accordata all'Ispettorato alle pubbliche piantagioni, verso futura resa di conto, un'antecipazione di cor. 2000.

Il Ferdinandeo.

Avendo Maria Mrak disdetto il contratto di locazione del Ferdinandeo, che scadrà il 30 Aprile 1906, venne deliberato di pubblicare un avviso per la nuova fittanza.

Rilievi.

Fu messa a disposizione dell'Economato la seconda rata dell'importo di corone 12.000 accolto nel preventivo del 1905 per i rilievi del possesso immobile nel territorio.

Venne approvata la spesa di cor. 480 per la riproduzione parziale dei disegni di rilievo altimetrici dei rioni di Chiarbola eseguiti dall'ing. Müller.

Spese per gli ospedali.

Vennero approvate le spese necessarie per riparazioni interne dell'abitazione del direttore del Manicomio e per riparare e verniciare alcuni mobili dell'edificio parrocchiale dell'Ospitale civico.

Sui ritardi nelle opere portuali, dei quali ci siamo ripetutamente occupati negli ultimi tempi, si ha finalmente una comunicazione ufficiale. Essa è contenuta nella relazione dell'ultima seduta della Delegazione municipale che pubblichiamo altrove, ed è costituita dalle informazioni fornite dal Governo marittimo all'Autorità comunale che s'era preoccupata del grave argomento.

Se da una parte è da salutare con compiacenza che sia stato rotto il riserbo sinora mantenuto dalle Autorità competenti, non si può d'altra parte riconoscere che le spiegazioni date, in quanto almeno vengono fatte conoscere al pubblico, sieno esaurienti. Il Governo marittimo fa però due constatazioni importanti: che i ritardi esistono e che in parte soltanto questi ritardi sono giustificati. Gioverebbe sapere di quale natura sieno queste parziali giustificazioni: e cioè se quelle circostanze che sono ritenute giustificative per la impresa, non costituiscano delle accuse per il Governo centrale.

Si ricorderà che la Impresa adriatica, a cui furono affidate le maggiori opere sulla rada di S. Andrea, rilevò ripetutamente che il più sollecito progresso dei lavori le sarebbe stato impedito dal ritardo con cui le sarebbero stati forniti materiali ed attrezzi da quelle imprese ed officine dell'interno, a cui esclusivamente aveva dovuto rivolgersi per obbligo fattole dal Governo nel contratto d'appalto. Se questi ritardi nelle forniture dovessero essere le giustificazioni a cui accenna il Governo marittimo, risulterebbe evidente che il Ministero nell'appaltare le opere portuali del secondo maggiore progetto avrebbe agito senza la doverosa preveggente tutela degli interessi cittadini e commerciali in genere.

Sia come si voglia, poichè i ritardi esistono, gioverà esigere che ne sieno accertate le responsabilità almeno per quella parte che non trova alcuna giustificazione nè diretta nè indiretta, e ciò non solo per cercar di riguadagnare almeno in parte il tempo perduto, ma anche per provvedere acchè per nessun motivo altri ritardi abbiano a verificarsi e ad essere tollerati.

Ma sia pure in forma indiretta ed implicita, la comunicazione del Governo marittimo viene a confermare un'altra circostanza di grave entità. E cioè che ormai è compromessa l'inaugurazione della nuova ferrovia al termine fissato. Dalle precedenti notizie viennesi, cui si attribuiva provenienza ufficiosa, veniva sinora ammessa la possibilità di evitare, con un acceleramento dei lavori portuali, questa evenienza. Il Governo marittimo, se non esclude del tutto questa possibilità, la fa però apparire meno facilmente conseguibile. Non solo dai lavori portuali dipenderebbe questo eventuale ritardo, dice il Governo marittimo. Esso non completa la sua affermazione e non designa le altre cause del ritardo. Dall'affermazione dell'Autorità marittima però è messo fuor di dubbio che altre cause ci sono a compromettere, insieme ai lavori portuali, l'apertura della ferrovia al tempo stabilito. Quali saranno le altre cause accennate? Da quanto si vociferò finora, sarebbero in ritardo anche i lavori della ferrovia. Ed era facile imaginarselo. Se il Governo dovette chiedere testè al Parlamento la sanatoria per un sorpasso di spese nelle ferrovie alpine di quasi cento milioni, era naturale che i maggiori lavori e le maggiori difficoltà tecniche, che s'incontrarono per via, richiedessero un maggior tempo di quello preventivato. Ma è anche stabilito da ciò che il Governo nella elaborazione dei progetti non procedette con tutta la cautela necessaria e possibile.

E in fine va rilevato, non certo ad onore dell'amministrazione dello Stato, questa mancanza di contatto fra due Ministeri interessati a due opere che devono vicendevolmente completarsi. Giorni or sono l'amministrazione delle ferrovie dello Stato accusava i lavori portuali del ritardo nell'apertura della ferrovia e pareva per conto suo pronta per il termine stabilito. Oggi risulterebbe che se anche non ci fosse il ritardo comunque deplorevole nei lavori portuali, l'inaugurazione della ferrovia sarebbe impedita da ritardi nelle opere ferroviarie. E' questo un procedimento che mette in luce una gara tutt'altro che lodevole fra due dicasteri ministeriali, i quali sembrano concordi soltanto in un punto: nel non curare con la necessaria sollecitudine e precisione gli impegni loro affidati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Riccardo Valmarin, dai signori: Virgilio Macerata, cor. 10; Giuseppe Levi di J. cor. 20; Teodoro Costantini e consorte cor. 20; Erminia e Vitale Besso, zii dell'estinto cor. 30; Angelo, Brizio e Guido Malusa cor. 10; Enrico e Maria Walmarin cor. 50; Enrico e Renzo Prister cor. 25; Adolfo Schmitz cor. 20; Guido ed Arturo Castelli cor. 20; Eugenia e Carlo Castelli cor. 20; dott. Arturo Jacchia cor. 15; avv. Camillo e Irma Ara cor. 20; prof. Giuseppe Ara cor. 20; Carlo Camis cor. 10; Emilio Morterra cor. 10; Giovannina e Jacopo Liebman cor. 30; dott. Ruggero Polacco cor. 10; dott. Antonio e Amelia Jellersitz cor. 20; Gilda e Arturo Weiller cor. 20; Gustavo e Mercede Tarabochia cor. 20; Emo Tarabochia cor. 20.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero dal Consiglio d'amministrazione dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio cor. 100 per onorare la memoria del compianto collega Riccardo Valmarin.

Il problema del Timavo. E' il più seducente mistero della provincia nostra la relazione supposta fra il fiume che inabissa il suo volume d'acque nella caverna di San Canziano e l'altro singolarissimo fiume che sgorga veemente e pieno dalla roccia di San Giovanni di Duino e va a perdersi quasi immediatamente nel mare. Relazione supposta, col conforto di cento buone ragioni e di altrettanti indizî: ma una prova schiacciante e inoppugnabile non se ne è avuta finora, e si avrà soltanto se riesca l'esperimento oggi tentato dalla Socieà Alpina delle Giulie, per consiglio del dott. G. Timeus, di immettere nelle acque di San Canziano una certa quantità di microbi innocui e di osservare se essi si riprodurranno nelle acque del Timavo inferiore e di Aurisina. Alla vigilia di questo esperimento decisivo la Società Italiana di Scienze Naturali pubblica nei suoi atti un dotto e minuzioso studio dell'ing. Francesco Salmojraghi su «La continuità sotterranea del fiume Timavo»: studio che si propone un contributo alla soluzione del problema, mercè l'analisi mineralogica delle rocce e delle sabbie del Timavo soprano e di quelle del Timavo inferiore. Il raffronto, tranne lievissime differenze, conclude a una sorprendente identità; e le differenze stesse non sono maggiori di quelle che si riscontrano nelle sabbie di uno stesso fiume prelevate in punti diversi del suo corso. A dare un'idea della minuzia di questi studi, nei quali il Salmojraghi si valse ampiamente dell'aiuto di uno dei nostri più diligenti esploratori di caverne, il signor Eugenio Boegan, basti il fatto che la sola analisi delle sabbie richiese il numero enorme di 11.033 osservazioni distinte: tanti furono i granuli di sabbia sottoposti al microscopio! E un'altra curiosa prova dell'acume col quale furono condotte queste ricerche la dà il fatto che, esaminando i minerali ricavati dalle torbide dell'Aurisina, l'ing. Salmojraghi riuscì ad indicare per induzione anche tutti i materiali dei quali sono composte le opere murarie dell'acquedotto: i loro componenti chimici e mineralogici scoperti nei granuli di sabbia erano bastati a farglieli congetturare.

Congressi sociali. Il «Circolo dell'Avvenire», terrà sabato prossimo il suo primo congresso alle 9 pom. nella sala della trattoria a Montebello col seguente ordine del giorno: 1. Lettura dello Statuto. - 2. Elezioni delle cariche sociali. - 3. Eventuali proposte.

— La Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri terrà il suo Congresso generale ordinario al «Leon d'oro» (via Stadion 10) stasera alle 8.40 col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso; 2. Relazione sull'attività sociale; 3. Elezioni delle cariche sociali; 4. Eventuali.

Laurea. Il concittadino signor Guido Gustin, ha conseguito in questi giorni la laurea in legge, all'Università di Vienna.

Per il monumento a Verdi in Trieste Al Comitato per il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste pervennero: dalla signora Emma de Eisner Errera cor. 100.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Riccardo Valmarin, dai signori: Carlo e Gina Gentilli cor. 20, S. Thorsch cor. 25, Ignazio e Fortuna Weiss cor. 20, Vittorio ed Emma Ancona cor. 10, Italo Mauro cor. 15, Ignazio Mautner cor. 10, Decio Liebman cor. 20 a favore della Guardia medica; Enrico e Maria Walmarin cor. 50, Adolfo Dinkelspiel e consorte cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; S. Reiss e consorte cor. 30, Arnoldo e Alice Ditz cor. 15, Leopoldo Popper e consorte cor. 30, Carlo Treulich e Leo Brok cor. 30, Basevi e C.o cor. 20, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Alfredo Seppilli e consorte cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Edvige e Alfredo Friedländer cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; Lodovico Pollack cor. 20, Leo e Bettina Kalmus cor. 20, N. Nördlinger e consorte cor. 15 a favore dell'Ospitale israelitico; famiglia Sigismondo Löwenberg cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

Da S. Bamberger cor. 10 a favore dell'Accademia religiosa israelitica.

— Per onorare la memoria di Edgardo Rascovich, nel primo anniversario della sua morte, pervennero alla Società Operaia Triestina cor. 126.10 raccolte fra soci, a favore delle Casse sussidiarie.

— Per onorare la memoria del signor Riccardo Valmarin elargirono: il signor Giuseppe Valmarin cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa; il dott. Edoardo Menz e consorte cor. 15 alla Poliambulanza.

Posta per le navi da guerra a.-u. La posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatore Francesco Giuseppe» sarà spedita ad Ajaccio il 28, 29, 30 e 31 corr. alle 5.30 pom.; a Corfù il 4 agosto alle 11 ant. e il 5 agosto alle 5.30 pom.

Non si trattava di disgrazia ma di monellerie malvage. Nel «Piccolo» abbiamo riferito il ricupero di un «topo» da pesca fatto la sera del lunedì, dal capitano Gioseffi, della «piro-betta» «Nettuno», che navigava da Sistiana per S. Andrea. La autorità portuale, visto il tempaccio che era imperversato sulla nostra regione durante tutta la giornata di lunedì, e visto che i vestiti si trovavano nel «topo», telegrafò l'avvenuto ricupero agli uffici suoi dipendenti della vicina costa, e fra questi anche all'agenzia portuale di Monfalcone. Il dirigente di tale agenzia, appena avuta la notizia del ricupero del «topo», ne informò il proprietario di questo, il pescatore Andrea Bersa, di Monfalcone, il quale fino dalla mattina di martedì aveva denunziato la scomparsa della sua barca. Siccome gli ormeggi furono trovati intatti, è da ritenersi che qualche male intenzionato li abbia sciolti per il semplice gusto di far del male ad un povero pescatore. Il Bersa ieri mattina con documenti di legittimazione dell'agenzia portuale di Monfalcone, venne a Trieste e presentatosi alla Capitaneria di porto potè rientrare in possesso della sua barca, con la quale più tardi fece vela alla volta di Monfalcone.

Impresa fallita. - Audaci ladri a Capodistria. Nel pomeriggio di domenica scorsa si presentavano al direttore della centrale elettrica a Capodistria, due forestieri decentemente vestiti chiedendo di poter visitare l'officina, e subito, poichè non avevano tempo da perdere. Il direttore signor Moss si schermì dal compiacerli tosto, dicendo loro che alle 7 di sera lo avrebbero trovato alla centrale. All'ora indicata, prima ancora che il direttore giungesse, i due furono alla centrale elettrica, e al fuochista Pietro Pecenca, che assieme al suo assistente Nazario Riccobon là si trovava, espressero lo stesso desiderio di voler esaminare le macchine. Il Pecenca acconsentì, ma quando s'accorse che i due visitatori mettevano bruscamente le mani nei delicati apparecchi del quadro di distribuzione elettrica, proibì loro di toccare i macchinari. Non l'avesse mai fatto! Essi cominciarono a maltrattarlo pretendendo di fare il piacer loro. E quando il Pecenca impose loro di uscire dall'officina, per tutta risposta estrassero due affilati coltelli minacciando di finirlo. Il Pecenca, sebbene uomo coraggioso, stimò prudente non affrontarli e corse per una porta postica in cerca delle guardie. I due fiutarono il mal tempo e fuggirono. Il capo delle guardie municipali Alfredo Cociancig, cercatili indarno qua e là, si appostò alla riva del mare nella supposizione che si sarebbero recati quella sera a Trieste. Infatti all'ora della partenza del piroscafo, in prossimità della riva furono riconosciuti ed arrestati. Nel corpo di guardia furono perquisiti e si trovarono loro indosso, ben nascosti, scalpelli e grimaldelli in quantità, dei quali non seppero giustificare il possesso.

Dichiararono chiamarsi: Alessandro B. di Gaetano d'anni 21 e Marcello M. di Leopoldo d'anni 22, tutti e due da Trieste. Si sospetta essere stata loro intenzione di guastare il macchinario della luce elettrica per qualche loro impresa ladresca, alla quale tentarono di preparare i favori dell'oscurità. Furono deferiti all'autorità giudiziaria.

* Da ulteriori indagini si rilevò che i due in compagnia di un terzo, si erano recati nello stesso pomeriggio nell'osteria «de Tomasin» di proprietà di Tommaso Polis, e colà, mentre uno se ne stava abbasso in vedetta, gli altri due salirono al primo piano penetrando in una stanza del proprietario con l'idea di commettere un furto. Furono però sorpresi da una domestica e tutti e tre fuggirono senza pagare lo scotto. Del terzo non si aveva nessuna notizia, ma però si scoprì chiamarsi egli Luigi Della S. di 36 anni, fabbro, abitante a Trieste in via del Broletto. Questo l'altra sera fu arrestato dall'ispettore di p. s. Prodan. Accompagnato al commissariato di San Giacomo, egli fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro e poi condotto agli arresti di via Tigor a disposizione del Giudizio di Capodistria.

Gli organi del commissariato di San Giacomo sospettano questi tre autori di un grosso furto avvenuto in via dei Giuliani ai primi di luglio.

Denaro mal consegnato. Alcuni giorni fa, il signor Vincenzo Delvin, abitante a Muggia, acquistò dal costruttore edile signor Ferluga, il quale sta costruendo una casa in via degli Armeni, otto imposte complete da finestra del valore complessivo di corone 232 e versò subito l'importo di 40 corone; il rimanente avrebbe dovuto consegnarlo al momento che sarebbe entrato in possesso del materiale. Martedì nel pomeriggio il signor Delvin si recò nell'edificio in costruzione per prendersi le imposte e, non avendo trovato il signor Ferluga, parlò col falegname Giuseppe P. il quale si disse autorizzato ad incassare anche il denaro. Il compratore, in buona fede, consegnò al P. le rimanenti 192 corone e si portò via la roba acquistata, ma qualche ora dopo apprese che il falegname, il quale non era nient'altro autorizzato a incassare il denaro, era fuggito e che era tenuto a versare altre 192 corone. Ieri mattina il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia ed ora si sta cercando il disonesto operaio.

Domestica ladra. A richiesta del signor Amadeo Predonzani, abitante in piazza del Ponterosso N. 6, fu arrestata ieri nel pomeriggio la domestica Maria B. Alla direzione di Polizia la signora Predonzani dichiarò che la giovane la aveva derubata di una quantità di biancheria del valore di circa 40 corone. La B. si protestò innocente e il funzionario si recò a praticare una perquisizione nella sua stanzetta ed infatti vi trovò nascosta la biancheria. La Maria allora scoppiò in lagrime, ma ormai era troppo tardi e fu condotta agli arresti inquisizionali di via Tigor.

I ladri lavorano. - Molto lavoro, poco profitto. Ieri notte verso le dodici, la guardia di p. s. Tuftan dell'ispettorato di via Luigi Ricci, passando per la via di Romagna, si accorse che la porta del magazzino della ditta Tscherù e Comp. al N. 24, per la tostatura del caffè, era aperta e pensando subito ai ladri, accese una candela, ed entrò nel deposito. In questo regnava silenzio sepolcrale; non c'era anima viva. Ma che fosse stato visitato dai ladri non c'era alcun dubbio, perchè anche la porta dello scrittoio era aperta. Il Tuftan uscì sulla strada e, incaricato un suo collega, sopraggiunto un

momento dopo, di tener d'occhio il deposito, si recò a chiamare il signor Rodolfo Tscherù. Questi si recò nel magazzino e, fatta una breve visita constatò con soddisfazione che i ladri avevano fatto un bottino alquanto magro: non erano riusciti a portar via che 26 francobolli da 10 centesimi l'uno che si trovavano nel cassetto di una scrivania. Si constatò poi che erano entrati nel magazzino da una finestra prospettante il cortile. Dapprima erano entrati nell'atrio, poi avevano aperta con un grimaldello la porta del cortile e avevano poi forzate le spranghe di ferro della finestra praticando un'apertura larga circa mezzo metro. Nel magazzino si trovarono un grimaldello ed uno scalpello lungo 30 cent., ordigni che furono presi in custodia dalla guardia. I ladri erano usciti dalla porta che aprirono abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci.

L'amico dell'uomo. Ieri sera ricorse alla Guardia medica il macellaio Guido Cossetti di 14 anni, abitante in via del Molin a vapore N. 9, il quale era stato morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Per mano altrui. Ieri ricorse alla Guardia medica Teresa Riavez d'anni 56, abitante in Cologna N. 13, la quale si lamentava di dolori allo stomaco e alla faccia. Disse che era stata bastonata. Il dottore non gli riscontrò nulla di oggettivo.

Durante il lavoro. Ieri si recò all'Ospitale il bracciante Francesco Gollovich di 35 anni, abitante in via S. Zenone N. 10, il quale mentre lavorava all'Arsenale del Lloyd, riportò alcune contusioni. Fu accolto nella decima divisione.

Il meccanico Enrico Fonda ,d'anni 36, abitante in via del Seminario N. 2, ieri mentre era intento al lavoro, con un ferro riportò una ferita al parietale sinistro.

Una doga caduta sul capo del bracciante Giovanni Fabianich, di 32 anni, abitante in Santa Maria Madd. sup. 23, gli cagionò una ferita della lunghezza di 10 cent.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le necessarie cure.

Male improvviso. Ieri sera, verso le 9, l'operaio Giovanni Barducci di 69 anni, abitante in via di Rena N. 9, era da poco rincasato quando fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento del medico dell'«Igea» accorse il dott. Monti il quale gli prestò alcune cure e poi con una lettiga dell'infermeria Treves, lo fece trasportare all'Ospedale.

Assalto epilettico. Ieri mattina il sig. S. L. di 36 anni, mentre passava per via Giacinto Gallina, fu colto da un assalto epilettico e cadendo a terra riportò una ferita lacero contusa all'occipite. Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica.

Cadute. Ieri verso le 6 p. il ragazzo di 8 anni Giuseppe Orlando, abitante in via del Veltro 195, mentre giuocava vicino a casa sua, cadde in modo da riportare una frattura alla gamba destra. Fu portato all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le cure del caso:

Carolina Venica, di 23 anni, stiratrice, abitante nel Vicolo dell'Officina N. 12, per ustioni alla mano sinistra;

Antonio Zugna, di 15 anni, muratore, abitante in S. M. M. inferiore N. 346, per una ferita di taglio al dorso della mano destra;

Giuseppe Zelesnich, di 20 anni, bracciante, abitante in via Cologna N. 141, per una ferita di taglio al piede destro;

Otello Basso, di 10 anni, abitante in via Farneto N. 32, per una ferita lacerocontusa al mento;

Amalia Claucer, di 14 anni, abitante in via del Belvedere N. 11, per una ferita di taglio all'avambraccio destro;

Margherita Novak, di due anni e mezzo, abitante in via del Farneto N. 48, per una ferita lacera al vertice del capo;

Guido Gabrielli, di 10 anni, scolaro, abitante in via dell'Acquedotto N. 56, per alcune escoriazioni alle labbra e contusioni sopra l'occhio destro;

Umberto Cassato, di 15 anni, abitante in Corso N. 7, per una distorsione al piede sinistro;

Maria Cavai, di 13 anni, abitante in via Commerciale N. 41, per una ferita di punta all'avambraccio sinistro;

Pietro Gociancich, di 6 anni, abitante in via dei Giuliani N. 29, per una ferita sopra l'occhio sinistro;

Carlo Pitton, di 14 anni, sellaio, abitante in via Media N. 42, per una ferita di taglio all'avambraccio destro;

Carlo Hartkop, di 20 anni, orefice, abitante in via Rossetti N. 28, per una distorsione alla spalla destra.

Corrispondenza aperta. *Regnicolo.* Chi non abbia raggiunto la maggiore età legale, segue e nella cittadinanza e nella pertinenza il padre e, se questi sia morto o il figlio sia naturale, la madre. — *Scommettitori.* La capra è veramente nello stemma della provincia d'Istria. — *Ermenegildo.* Solo il giudice pupillare, sentito il parere della tutela, e se occorre, anche de' più prossimi congiunti, può concedere ad un minore che abbia oltrepassato i venti anni d'età, la dispensa dall'età e dichiararlo maggiorenne. — *Scommessa vinta.* Si rivolga al Consolato d'Italia. — *Pinocchia.* Per dirigere spettacoli d'opera, operette o magari concerti sinfonici, non è necessario aver assolto un conservatorio musicale. — *Teatrale.* Giuseppe Verdi non ha mai scritto un'opera intitolata «I promessi sposi». — *Acido borico.* L'acido borico non può che far bene per gli occhi. — *S. M. S. Romeo:* 25 febbraio. - *Astronomo.* Quella che guida i naviganti è la stella polare. — *Tedesco.* Una buonissima grammatica per imparare l'italiano dal tedesco è quella del Mussafia. — *Candiotto.* La notizia ed un riassunto di quel proclama ci fu trasmesso il 15 sera e venne pubblicato il 16 corr.; il 23 pubblicammo il testo completo per maggiore intelligenza. — *Curiosità.* No. La compagnia Zago per ora non viene a Trieste.

Lotto. Estrazione del 26 corr.:

Praga	44	34	87	84	52
Leopoli	16	88	84	5	81

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 29.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.4. Oggi: alta marea 7.33 ant. e 6.0 pom. - Bassa marea 0.56 ant. e 0.25 pom.

Ogni giorno una. Un cliente che ha aspettato per circa un'ora.

— Fatemi subito la barba.

— E i capelli, risponde il giovane barbiere.

— Me li sono strappati da me!

ASTERISCHI DI CRONACA

Il Luogotenente principe Hohenlohe è ritornato ieri da Vienna.

*

Francesco Pastonchi, difficilissimo critico di poesia, il quale non risparmia nessuno, scrive nel *Corriere della Sera* un bell'elogio dell'*Olivo* di Riccardo Pitteri. «Questi suoi nuovi versi - egli dice - non si aggiungono, stanchi compagni, ai già noti, anzi li onorano, più vigorosi e più nitidi».

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Con un concorso bellissimo di pubblico si diede iersera la ottava rappresentazione del «Crispino e la Comare» che fruttò i consueti calorosi applausi a tutti i valenti esecutori, evocati alla ribalta alla fine di ciascun atto. Ottimo successo arrise al ballo «La fille mal gardée» che questa sera si replica ancora, preceduto da due atti dell'«Ebreo».

Cinematografo alla Fenice. In questi giorni è stata inaugurata una nuova serie di quadri. Di particolare interesse sono: «A Mukden» ed il quadro a colori «Giuseppe venduto dai fratelli». Impressionante il quadro: «Nel regno del carbone».

L'affluenza del pubblico è sempre costante, ed il bel programma lo merita veramente.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Ore 8.30. Spettacolo d'opera e ballo. I e III atto dell'*Ebreo. La fille mal gardée*, ballo.
FENICE. Cinematografo a colori: dalle 5 alle 10 rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale in affari penali.)

Un «apache» parigino?

E' un giovanotto di media statura, con capelli e piccoli mustacchi bruni e arricciati, con un paio d'occhi vivacissimi che contrastano stranamente col viso cereo, increspato e inciso dai profondi solchi del vizio. Veste decentemente, con noncuranza da «bohème». A Trieste aveva preso in affitto due stanze ammobiliate per l'importo di cor. 80 mensili, al secondo piano della casa N. 11 di via Chiozza, ove teneva seco una giovine donna dai capelli biondo-rossici, pallida, con gli zigomi pronunciatissimi, e che vestiva con eleganza.

In uno degli scorsi giorni la donna era stata veduta aggirarsi a lungo presso i Portici Chiozza. Il suo andirivieni, le occhiatine ch'ella lanciava ai passanti, e specialmente la lunga permanenza in quel sito, giacchè era stato notato che il suo andirivieni era durato parecchie ore, prolungandosi fin dopo la mezzanotte, avevano dato nell'occhio ad una guardia di p. s., che le domandò le generalità. La donna tentò di evadere la domanda:

— Aspetto qui il mio signore! - disse la donna.

La guardia allora si insospettì e arrestò la sconosciuta. Alla Polizia l'arrestata si qualificò per Emma Bianca Vermiselle, artista di canto, da Parigi. Si scoperse poi che nella notificazione d'alloggio l'arrestata s'era qualificata invece col cognome di Bianchi. Questa diversità di nomi indusse la Polizia ad indagare sull'uomo, e si constatò ch'egli si era notificato per Luigi Gerard, d'anni 25, da Genova, pertinente a Verona, mentre, interrogato in Polizia, disse di chimarsi Vincenzo Carbani, di avere 24 anni e di essere dalla Corsica. Richiesto sui mezzi di sussistenza di cui dispone, dichiarò di essere abilissimo giuocatore di bigliardo, di aver vissuto a Palermo, a Napoli e a Milano, guadagnandosi al giuoco 1700 franchi. Addosso gli furono rinvenuti due viglietti da 100 lire, uno da cinque lire, e sette cedole da 20 corone.

Iermattina, il giovanotto, scortato dalle guardie, comparve nel consesso del segretario dott. Giacomelli, in Pretura, per rispondere della contravvenzione di falsa notifica.

Incomincia con lo spiegarsi in italiano, usando discretamente la lingua, salvo ad intercalare qualche frase in dialetto triestino; poi osserva che non riesce a capire l'italiano del giudice e fa introdurre quale teste la Emma, la quale in altro consesso era già stata condannata poco prima a cor. 10 di multa. La donna parla per sè e per l'amante, speditamente, in ottimo italiano. Fra loro invece parlano in francese.

— Sono stata condannata per errore - dice la donna - e ciò perchè la padrona di casa alla quale disse di chiamarsi Bianca scrisse Bianchi. Egli invece cambiò nome per non far sapere alla sua famiglia, dimorante a Marsiglia, che convive con me. Si ritiene ch'egli giuochi d'azzardo, ma non è vero. Neanche 100 franchi egli guadagna al mese col bigliardo.

Giudice: Di ciò io non indago! Mi occupo ora soltanto della falsa notifica per la quale contravvenzione condanno il Corbani a 24 ore d'arresto. Però, siccome la Polizia lo reclama, appena scontata la pena egli verrà consegnato a quest'autorità.

Il Corbani si adatta e ritira il denaro che gli era stato sequestrato.

La Polizia sta ora indagando se questo secondo nome è veramente il nome vero dell'arrestato, e informandosi sul suo passato, perchè le è sorto il sospetto di trovarsi di fronte ad uno degli «apaches» parigini, dalla coscienza poco pulita.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il celere viaggio di un veliero.

Un telegramma da Valparaiso, annuncia che la mattina del 22 corr. arrivò felicemente in quel porto la nave italiana «Angelo Repetto» comandata dal capitano Giacomo Lovarello; la quale era partita da Genova, con carico generale il 30 aprile scorso, avendo compiuto così la traversata in soli 82 giorni di viaggio.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bohemia» da Fiume, «Espero» da Venezia con 139 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Venezia con 72, «Sultan» da Cattaro e Corfù; i pir. a. u. «Auguste» da Nuova Orleans, Barcellona e Venezia, «Venezia» da Cattaro e scali con 15

COMUNICATI*)

AVVISO.

Colui, cui nella prima metà di marzo o prima, fosse mancato un carretto a mano a quattro ruote, di colore verde scuro sbiadito, il cui scalone è lungo m. 3.07 e largo m. 0.66, viene diffidato a presentarsi al sottoscritto nelle ore d'ufficio camera 61, IV piano, Tribunale Provinciale, presso il quale trovasi il detto carretto.

I. R. Tribunale Prov. Sez. VIII.

Trieste, 21 luglio 1905.

Il giudice istrutt. **Prati.**

N. 1315.

AVVISO DI CONCORSO.

E' riaperto il concorso al posto di medico comunale di Grisignana, con l'annuo emolumento di cor. 2400. Il medico riceve ancora l'indennizzo di trasferta per l'ambulanza nelle sottocomuni.

Gli aspiranti devono produrre allo scrivente entro il 15 agosto 1905 le loro istanze corredate dalla prova della perfetta conoscenza della lingua italiana, della abilitazione nell'esercizio della universa medicina, della loro età e cittadinanza austriaca ecc. ecc.

Le condizioni più dettagliate sono stabilite dalla Deputazione comunale nel relativo schema di contratto.

DAL MUNICIPIO DI GRISIGNANA

17 luglio 1905.

Il Podestà: **L. Comisso m. p.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

pass., «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 8, ed il pir. ital. «Udine» da Venezia.

Partirono. I pir. lloyd. «Stiria» per Braila, «Metcovich» per Metcovich, «Maria Teresa» per Odessa; i pir. a. u. «Ercole» per Sebenico, «Seraievo» per Metcovich; e i pir. ital. «Coloniale» per Fiume, e «Iniziativa» per Genova.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Proteo» da Newcastle per Trieste passò Ushant il 26, «Iokay» da Santos con 30.000 sacchi di caffè passò Las Palmas il 24, «Olimpo» proseguì il 25 dal Pireo per Braila, «Nagy Laios» arrivò il 25 ad Amburgo da Kherson.

Lloydiani: «Africa» da Trieste proseguì il 25 da Delagoa per Durban, «Maria Valeria» da Kobe per Trieste arrivò il 24 a Bombay, «Polluce» in linea extra arrivò il 25 ad Anversa.

Avvisi ai naviganti.

Candia. Costa Sud. Porto di Hierapetra. Il comandante della nave da guerra inglese «Minerva» riferisce che nel porto di Hierapetra funziona un fanale a luce fissa rossa, elevato m. 9.1 sul mare, visibile a 5 miglia fra i rilevamenti S. 88. W. e N. 12. E. Il fanale consiste in una lanterna rossa stabilita sull'angolo orientale del fabbricato della dogana, a circa miglia 0.22 per N. 22. E. dal centro del forte.

Posizione appross.: Lat. 35. 00' 13" N. - Long. 25 44' 56" E.

Egitto. Alessandria. I lavori di scavo nel «New Pass» sono principiati. In aggiunta ai quattro pali stabiliti a terra per indicare i limiti laterali del passo suddetto saranno stabiliti altri quattro pali intermediari, su ciascuno dei quali verrà acceso un fanale a luce fissa bianca.

I comandanti delle navi dovranno fare attenzione a non confondere questi fanali con quelli che servono di guida pel passo Boghaz.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Mentre si prepara il congresso del Libero pensiero a Parigi (Livio). — I propositi di Witte e le cause della sua nomina a plenipotenziario. — Linievich protesta contro la pace. — Per la visita di Loubet a re Alfonso (Manolito). — I dolori di un principe tedesco (Lelio). — Per gli spostati intellettuali (Alfredo Niceforo).

Notiziario. Un decimo satellite di Saturno. — Contro Marconi. — Duello per un romanzo di Gyp. — Un'avventura pericolosa.

Cronaca giudiziaria. Assassino per poter comperare libri.

Mondo affari. Mercato delle granaglie. — Nuova società per l'esportazione in Levante.

Teatro Arti e Lettere. L'origine di Crispino (G. P.). — Congresso drammatico internazionale in Francia.

Sport. Il giro di Francia in bicicletta compiuto da un «Audax» torinese.

Ultima Ora. I particolari del convegno di Björkoe; colloqui lunghi e misteriosi fra i sovrani. — Le domande giapponesi saranno moderate. — Agitazione contro gli ufficiali austriaci in Macedonia. — Tre soldati caduti in un burrone presso Fiume.

26 Luglio.

Da GORIZIA.

— Il Podestà confermato.

Oggi con generale soddisfazione fu appreso che la nomina dell'avv. Francesco Marani a podestà di Gorizia era stata confermata. Fra giorni seguirà il solenne insediamento del Podestà.

Da MONFALCONE.

— Ricostruzione d'un ponte provvisorio.

Causa l'allargamento del canale d'irrigazione avvenuto sei mesi fa, era stato demolito il ponte che dalla strada detta «delle portanzie» conduceva alla Madonna Marciliana e alla strada di Panzano. Ora i proprietari delle tenute limitrofe ottennero dal Consorzio dell'agro monfalconese il permesso di costruire un nuovo ponte, sostenendo le spese coi propri denari. Il ponte sarà provvisorio e verrà demolito quando le draghe escaveranno in quel posto il bacino navigabile.

— L'andamento delle nostre campagne.

L'aspetto delle nostre campagne è florido e promettente. Ottimo si prevede il raccolto del granoturco e del cinquantino. Abbastanza bene le uve, e se il tempo permetterà che i grappoli arrivino a maturazione, avremo un raccolto maggiore della media dell'anno scorso. Il raccolto del fieno è pure abbondante.

Da CORMONS.

— Incendio.

L'altra notte a San Lorenzo di Mossa s'incendiò per causa ignota una stalla con fienile, proprietà del sig. Tomaso Pecorari di colà. Il danno ascende a circa cor. 4000, coperto d'assicurazione.

— Furto.

Questa notte i ladri parte adoperando chiavi adulterine e parte scassinando, penetrarono nell'osteria del sig. Domenico Gnot, donde asportarono vari oggetti di valore e denaro pel complessivo importo di cor. 350. I malandrini entrarono perfino nella stanza dove dormivano i coniugi Gnot, i quali di nulla si accorsero. Oggi però uno dei ladri fu arrestato. E' certo Bertos, da Cervignano. Stava consumando il denaro rubato nell'osteria «della Nina». Fu trasportato al posto di gendarmeria e da qui i gendarmi lo tradussero nelle carceri giudiziarie.

Da GRADISCA.

— Esami.

Presso l'Accademia di belle arti di Venezia ottenne il secondo premio per distinzione il nostro concittadino signor Ferruccio Patuma, che si è dedicato alla scultura.

— Per la demolizione di un argine.

Oggi con l'intervento dei tecnici seguì l'esame del progetto per la regolazione dell'Isonzo, che si farebbe qui con la demolizione dell'argine «Speron del diavolo» con l'imbonimento delle fosse adiacenti e con l'ingrossamento dell'argine comunale che mette all'argine delle boschette erariali.

Contro il lavoro, che assicurerà un più libero sfogo alle pericolose brentane, non furono elevate eccezioni.

La spesa sarà assunta dai fondi dello Stato con la partecipazione del Comune.

— Beneficenza.

Coi frutti della fondazione Giacomo ed Anna Prister, il locale Municipio oggi distribuì sei completi indumenti (calzatura compresa) a fanciulli di famiglie non abbienti.

Da ZARA.

— Tragico accidente.

Nel vicino villaggio di Colarine, Adamo Perlich stava scherzando con la propria sorella, Zorca. Ad un tratto, sempre scherzando, le spianò contro il fucile, gridando: «Bada che ti ammazzo». L'arma esplose e l'infelice giovane cadde fulminata.

— Suicidio.

Un ottuagenario, Matteo Ivanov, che, affetto da mania di persecuzione, altra volta tentò di uccidersi gettandosi dalla finestra, questa notte uscì di casa ed andò ad annegarsi. Il cadavere dell'annegato fu scoperto all'alba di stamane nei pressi del casello sanitario.

Sciarada

1. Rassomiglio a un serpente
2. Indico affetto e cordialità
3. Util ti sono assai,
Ma se son guasto, guai!

1. 2. 3. Chi sa mai, chi sa mai
Il buon volere dei ministri austriaci
Da queste spiaggie
Dove mi spedirà?

Spiegazione del giuoco precedente:
CONI. CORDA. CONCORDIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 661.50, Staatsbahn 674.—, Alpine 525.50, Lotti turchi 141.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.90 (207.60), Disconto 190.20 (190.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 1/2 (100.—), Rendita 105.39 (104.92), Meridionali 772.— (767.—), Mediterranee 482.50 (481.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.95 poi sino 105.—. Chiusa francese 99.45 (99.47), Italiana 105.— (104.95), Spagnuola 91.30 (91.35) Banche Ottomane 593.— (595.—) Rio Tinto 1660 (1655) Lotti turchi 132.— (132.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 660.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.40 a 96.80 Credit 660.— a 662.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 86.— a 88.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 99.45, Rendita ital. 5% 105.—, Rendita Spagnuola esterna 91.30, Azioni Banca ottomana 593.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 715.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.17, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.30, Länderbank 480.—, Lotti Turchi 132.—, Banca di Parigi 14.32, Azioni Meridionali ital. 784.—, Rio Tinto 1660.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 1/8, Lombardi 3 1/2, Argento 27 3/16, Rend. Spagnuola 90 5/8, Italiana 104 3/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.90, Ferrate dello Stato 144.90, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 26. Chiusa). Santos good average per settembre 38.—, per dicembre 38.50, per marzo 39.25, per maggio 39.75.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42 buono loco 43—44. calmo

Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per magg. 47.25.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 70. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 97/100, Luglio-Agosto 5 97/100, Agosto-Settembre 5 97/100, Settembre-Ottobre 5 98/100, Ottobre-Novembre 6 00/100, Novembre-Dicembre 6 00/100, Dicembre-Gennaio 6 01/100, Gennaio-Febbraio 6 02/100, Febbraio-Marzo 6 02/100, Marzo-Aprile 6 03/100.

Metalli. *Londra* 26. Stagno Straits: Apert. 150 1/2. Chiusa 149 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 67 5/8, per 3 mesi 67 7/8.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 50.75, per agosto 50.75, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.—. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 24.60, per agosto 23.25, settembre-ottobre 22.80, settembre-dicembre 22.80. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, per agosto 31.—, settembre-ottobre 30.50, settembre-dicembre 30.40. staz.a

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 62.25, per agosto 50.25, settembre-dicembre 43.—, gennaio-aprile 40.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 25.—-25.25 calmo, bianco per mese corr. 28 7/8, per agosto 29.—, fiacco, per ottobre-genn. 28.75, gennaio-aprile 29.25. Raffinato 65.50 a 66.—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per luglio 22.10, per agosto 22.20, settembre 21.05, ottobre 19.05, novembre 18.15, dicembre 18.60. sost.o

Londra 26. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 10.11 3/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 26 Luglio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Salvo	26	Caricazione
1 a	Arpad	26	»
3	Adria	26	»
6	Imperatrix	27	»
9	Ebro	27	»
12 a			
12 b	Carinthia	28	Scaricazione
13 a	Helios	27	»
13 b	Agrumaria	29	Caricazione
14	Erny	28	»
17	Lederer Sandor	28	Scaricazione
21			
22			
24			
Molo I	Dio e Fortuna	28	Caricazione
» II			
	Perseveranza		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per apprendista tornitore. Via Gatteri N. 30. 3062

CERCASI domestica con buoni attestati. - Indirizzo al Piccolo. 3599

CERCASI **prontamente agente capace per negozio vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo.** 3732

CERCASI prontamente capacissima lavorante sarta uomo. Sartoria Quiritti, S. Caterina 1. 3791

CERCASI prontamente ragazzo per negozio vestiti fatti. Corso 31. 8607

CERCASI prestaservizi tutta giornata, corone 15. Via Giulia 13, I. 3789

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Via Palladio 2, porta 6. 3775

CERCASI prontamente abile piazzista per articolo di grande consumo, necessaria estesa conoscenza nel ramo profumerie. Indirizzo al Piccolo. 3779

CERCASI signorina quale praticante scrittoio, con perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Perfetta» Piccolo. 8562

CERCASI bambinaia friulana, bella presenza, pure aiuto in casa. Via del Monte 12. 8563

CERCASI abile puntatrice per la tipografia del «Narodni List» Zara. 8590

CERCASI ragazzo mezzo facchino, con buoni attestati. Offerte «S. S.» al Piccolo. 3737

CERCASI donna capace cucinare e disimpegnare lavori domestici. Presentarsi con buoni attestati. Via Borsa N. 3, IV piano, porta 44. 9737

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3743

CERCASI prontamente praticante o signorina, principio senza paga. Indirizzo Piccolo. 3748

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Enrico De Franceschi. piazza Goldoni. 8579

CERCASI cuoca per osteria, per proprio conto, con gli utensili. Indirizzo Piccolo. 3753

CERCASI brava domestica che sia pratica cucinare osteria. Indirizzo Piccolo. 3757

CERCASI prestaservizi giovane, mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3762

CERCASI tagliatore. Calzoleria Giacomo Giacoz, Piazza vecchia N. 5. 8598

CERCASI ragazza per deposito liquori, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3711

CERCASI stenografo tedesco oppure signorina. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 8554

CERCASI ragazzetto intelligente, con paga, per negozio lastre e vetrami. Via Stadion 2. 3710

CERCASI prontamente sarta a giornata, che parli tedesco. Indirizzo Piccolo. 3701

PERFETTISSIMO **corrispondente francese trova pronto collocamento presso ditta locale di primo rango. - Offerte dettagliate sub «Perfettissimo» al Piccolo.** 2724

SIGNORE solo (tedesco-austriaco), domiciliato a Venezia, cerca capace donna di casa pratica completamente nel cucinare e in tutti i lavori di casa, con ottimi certificati. Necessaria la conoscenza della lingua italiana. Offerte con indicazione della pretesa di paga sotto «Venezia» all'Amministrazione del Piccolo. 3620

ESISTENZA agiata e sicura possono crearsi persone volonterose ed eloquenti occupandosi in qualità d'agenti acquisitori per primaria e vecchia società d'assicurazioni vita. Condizioni vantaggiosissime. Sub «C. Z. 223» Piccolo. 3236

COCCHIERE provetto per carro, carrozza, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 3655

FAMIGLIA tedesca cerca serva o donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3755

CAMERIERA cercata per hotel fuori di Trieste, conoscenza lingue, compreso lo slavo. Indirizzo al Piccolo. 3727

SERVETTA brava, pulita, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 25, I piano. 3747

CERCO ragazzo, possibilmente pratico per tappezziere. Via Gelsi 20. 8575

STUDIO d'avvocato cerca ragazzo praticante con bella calligrafia. Via Sanità N. 10, dalle 10-12. 9735

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9738

BALIA cercasi, giovane e sana. Indirizzo al Piccolo. 3718

CERCANSI prontamente brava lavorante modista e mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 3750

ABILE lavorante e tagliatore sarto da uomo cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 3696

ABILISSIMO facchino ramo olio, ottime referenze, capace bottaio, cerca posto. - Indirizzo al Piccolo. 3725

CORRISPONDENTE tedesco attivo, con buone cognizioni del francese, inglese e del serbo-croato, cerca occupazione per la mattina. Offerte sub «Primissima Referenzen» pregasi inviare all'Amministrazione del Piccolo. 3566

CUOCA tedesca giovane, bella presenza, con buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «M.» al Piccolo. 3560

RISCUOTITORE o fattorino cerca posto presso ditta. Offerte «505» al Piccolo. 8568

OFFRESI bracciante anche con garanzia, sa leggere e scrivere. Indirizzo Piccolo. 9736

COMPTOIRISTA giovane stenografo, dattilografo, bella calligrafia, cerca impiego. Offerte «Viennese» al Piccolo. 3738

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, copiatura tedesco, disporrebbe ore mattina, pomeriggio; miti pretese. Offerte «Lavoro» Piccolo. 8572

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, alquanto francese, comprende bastantemente sloveno, croato, offresi Trieste o fuori, eventualmente come viaggiatore. Offerte casella postale 616. 3221

VIAGGIATORE esperto, bene introdotto, specialmente clientela coloniali, delicatezze, Ungheria, offresi. «Valente» Piccolo. 8539

CUOCA con utensili di cucina assumerebbe cucina conto proprio. Offerte «1444» Piccolo. 3574

ISTRUZIONE

DISTINTO signore tedesco, parlando già bene l'italiano, contraccambierebbe lezioni con serio signore italiano. Offerte sub «Hamburg» al Piccolo. 8480

DISTINTO signore desidererebbe conversazione italiana. Offerte «Aldo» posta centrale. 3788

TEDESCO cerca bravo maestro per lezioni serali d'italiano. Offerte con pretese inviare sub «Anfänger» Piccolo. 3693

CORRIPETIZIONI scolastiche, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9733

THE **Berlitz School, istituto linguistico autorizzato per adulti. Lezioni in qualunque ora. Via S. Nicolò 32.** 8555

STUDENTE assolto III reale italiana istruirebbe ragazzi I reale e scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 3756

TEDESCO, lezioni impartisco metodo teorico-pratico; miti pretese. Offerte «Teutone» Piccolo. 3700

AFFITTANZE

CERCASI alloggio e costo per studente reali superiori, preferibile professore tedesco. Offerte sub «61» Piccolo. 3444

CONIUGI cercano 1. agosto, posizione centrica, due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, primo, secondo piano, pensione intiera. Offerte «M. F. 25» Piccolo. 3500

CERCASI quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua. Offerte «Prezzo» Piccolo. 3714

IMPIEGATO i. r. cerca stanza disobbligata, possibilmente costo, presso signora sola, piccola famiglia civile, preferibile paraggi Acquedotto-palazzo Poste. Offerte dettagliate, prezzo «Srupolosa nettezza» Piccolo. 3726

PENSIONATA cerca stanza vuota due finestre, costo, primo o secondo piano, centro, eccettuato Corso. Rivolgersi Molin grande 20, II, destra. 3773

CERCASI prontamente vicinanza Stazione, Terra nera, camera ammobiliata, chiara, pulita, possibilmente ingresso libero, con buon costo. Trattamento famigliare. Offerte con prezzo sub «Compagnie agréable» Piccolo. 3723

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, prezzo mite. Via Giulia 8, II. 3728

AFFITTANSI prontamente una, due stanze vuote. Giacinto Gallina 4, I. 3707

AFFITTASI quartiere 24 agosto, camera, cucina, coniugi senza prole, 132 annui. Via Ferriera 28, III. 8550

AFFITTANSI due ed anche tre stanze vuote, uso scrittoio. Poste 10, I. 8556

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, latteria, trattoria. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 3781

AFFITTANSI due stanze, una ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3780

AFFITTANSI prontamente in via Cunicoli camera, cucina; in Gretta due camere, cucina. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 3776

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, fior. 6 mensili. Piccolomini 15, pianoterra. 9740

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata fior. 7. Bachi 11, II. 8570

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con due letti. Barriera 18, III. 8569

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti. Geppa 10, I. 3740

AFFITTASI splendido quartiere tre camere, camerino, cucina, casa nuovissima. Foscolo 27. 3741

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Torrente 12, III. 8571

AFFITTASI camera ammobiliata, con due letti, primo piano. Beccherie 7. 8577

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Michelangelo 11, secondo. 8578

AFFITTANSI agosto, bellissimi quartieri grandi, piccoli, massimo comfort, prezzi mitissimi. Casa in costruzione via Petronio 9. 3765

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3766

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, costo buono, due letti. Carradori 16, I. 3754

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, casa nuova destra chiesa Rojano. 8586

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, II piano, vista Acquedotto, dirimpetto Politeama. Via Chiozza 51. 3769

AFFITTANSI pel 24 agosto due bellissime stanze, ammobiliate oppure vuote, a persone distinte, eventualmente costo. Via Romagna 1. 3763

AFFITTASI **quartiere 3 camere, cucina. Via S. Francesco 24, piano IV. Rivolgersi portinaio.** 3758

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, grande, ariosa, centro. Indirizzo Piccolo. 3792

AFFITTANSI vaste sale per ballo, pianoterra, primo piano, a società o club. Restaurant Transwaal, via Scoglio. 8605

AFFITTASI camera vuota. Via Carradori N. 1, IV piano, destra. 8611

AFFITTANSI **via Canova 12 quartieri 3 camere, camerino, cucina, eventualmente con giardino Rivolgersi via Foscolo 42, II piano.** 3786

AFFITTANSI per la stagione estiva stanze ammobiliate, cucina alla casalina, ecc. Rivolgersi direttamente Hotel Erpelle-Cosina. 8486

AFFITTASI quartiere di quattro camere, cucina, bagno, camerino, cantina, acqua e gas; prezzo modico, casa nuova. Via Acquedotto 79. 8412

AFFITTANSI in campagna diversi quartieri, posizione amenissima. Rivolgersi Montecucco 9. 2016

AFFITTASI per scrittoio stanza, ingresso libero, centro, I piano, telefono. Indirizzo Piccolo. 2865

AFFITTANSI via Vettor Carpaccio, Pasquale Besenghi, quartieri moderni grandi, piccoli con giardino; prezzi modicissimi. Rivolgersi sopraluogo. 3458

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, chiara. Via Giulia 27, III, destra. 3494

AFFITTASI stanza vuota, bella vista. Salita Gretta 8, II. 3570

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3622

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, prontamente, agosto, con ribasso venti per cento. Informazioni Acquedotto 33, mediatore Mosettich. 8346

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 3722

AFFITTANSI 24 agosto una, due stanze vuote, con o senza comodo cucina. Via S. Nicolò, vicino Kron. Indirizzo Piccolo. 3704

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Istituto 16. 3702

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, fior. 8, buona famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3701

AFFITTASI letto con costo ad operaio. Via Giulia N. 35. 3694

SI prega rimettere listini quartieri disponibili città (esclusi mediatori). Indirizzare via Miramar 21, porta 7. 3715

GRANDI magazzini interni ed esterni affittansi prontamente. Via Giulia 23. 8592

BELLISSIME stanze ammobiliate affittansi, posizioni centriche. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 3783

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, affittasi prontamente elegantissima stanza ammobiliata. 8594

SUBAFFITTANSI diversi splendidi quartieri tre, quattro, sei stanze, accessori. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 3783

SIGNORA affitta stanza ammobiliata per una o due persone. Foscolo 46, 7. 6593

STANZA bella, ammobiliata, costo buonissimo, famiglia distinta. Piazza Borsa 1, terzo. 3778

BARCOLA. Villino signorile con ombroso giardino, diviso anche singoli quartieri, affittasi. Offerte «Quartieri» Piccolo. 8549

BELLA stanza affittasi presso buona famiglia tedesca; escluse signore. Coroneo 13, porta 10, rimpetto Scuola cadetti. 3576

PROSECCO affittansi camere ammobiliate per villeggianti. Restaurant-Caffè Starz. 3731

PER la ricerca di quartieri, magazzini e botteghe rivolgersi dal mediatore d'affittanze Ottoni, via Campanile 3. 8584

BELLA stanza vuota, due finestre, affittasi. Via Fonderia 12, secondo. 8583

GRAZIOSISSIMA stanza, ottimo costo, affittasi distinto signore. Via Lavatoio 1, primo, sinistra. 8581

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Via Caserma 8, rivolgersi portiere. 9742

QUARTIERE affittasi tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Scala Belvedere 4. 8585

SUBAFFITTANSI via Fontana, tre stanze, camerino, ecc., fior. 315. Indirizzo Piccolo. 3734

QUARTIERI bellissimi tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Acquedotto 53. 3555

1 quartiere grande e 2 da tre stanze ed accessori, affittansi via Giovanni Boccaccio 17. Rivolgersi via Montorsino 4, telefono 1096. 3767

DISTINTO signore trova bellissima camera ammobiliata. Via Fonderia 3, secondo piano, destra. 3746

CONIUGI soli affittano 24 agosto stanza vuota, eventualmente comodo cucina, acqua, centro. Indirizzarsi Cereria 6, primo. 8564

DA affittare un quartiere di 2 stanze, cucina, gabinetto, via Remota N. 3, dalle 4 alle 7 ore, disponibile subito. 8566

ADATTE **uso scrittoio, appigionansi due belle stanze vuote, entrata libera, gas, 1 p. della prima casa di via Farneto (N. 3). Informazioni farmacia Godina, via Farneto 4.** 4761

DA affittare in campagna quartiere 3-4 camere, passeggio, vista stupenda. Via Porta N. 176, stazione tramway. 8319

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi fior. 360 tutto compreso. Via Kandler 6, III piano. 8288

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, cucina, soffitta, per agosto, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3496

QUARTIERE splendido, nuovo, parchettato, due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, pigione piccolissima, affittasi agosto. Canova 18. 3519

BARCOLA affittasi prontamente quartiere primo piano, riviera, per agosto, nonchè magazzino grande. Indirizzo Piccolo. 3122

GRIGNANO, villa Adria, col 15 agosto è da affittare un quartiere intieramente ammobiliato, alla spiaggia. Informazioni via S. Michele 16. 2713

QUARTIERI tre camere, cameretta, camerino, cucina; due camere, cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Piero e Giovanni Boccaccio; rivolgersi sopraluogo dalle 4½ alle 6. 5360

VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, affittansi III e IV piano, quartieri di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio cor. 900. In V piano quartieri di due stanze cor. 440. A pianterreno un giardino cor. 100; casa nuova. 8424

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660 680. 8424

VIA Sette fontane 32. Affittasi al IV piano quartiere di due stanze, camerino e cucina per cor. 500; casa nuova. 8425

VIA Donadoni 26. Affittansi quartieri di due camere, camerino, cucina, ripostiglio, al terzo piano, cor. 480; casa nuova. 8425

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 8426

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 8426

SPLENDIDE **stanze elegantemente ammobiliate, con luce elettrica, affittansi. Via Giorgio Galatti 18, terzo.** 8432

DA affittare due grandi magazzini in casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 3513

DA affittare due camere, cucina, interne, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3639

GRAZIOSISSIMA stanza, ottimo costo, affinestre, parchettata, civile famiglia affitta, signora o signorina, eventualmente comodo cucina, vicino Liceo femminile. Indirizzo Piccolo. 3764

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BAULE leggero, usato, per campioni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3742

ACQUISTO Guida schematica di Trieste 1905. Cartoleria Barriera vecchia 5. 8558

DA vendere prontamente mobili diversi. Indirizzo al Piccolo. 3703

DA vendere liquoreria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 3709

DA vendere fonografo con 30 cilindri. Rivolgersi Caffè Sanità. 3720

DA vendere una drogheria a buone condizioni. Scrivere «E. N. 18» Piccolo. 8589

VENDESI cane danese mesi dieci. Villa Liebman 480, piazzale sotto Cacciatore. 8483

VENDONSI diversi mobili causa partenza. Via Geppa 20, primo. 3412

VENDONSI prontamente vetrine interne, quattro banchi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3331

VENDESI grande partita botti rovere ettolitri 6-7. Corso 31. 3473

VENDONSI due materassi lana mai adoperati, prezzo convenientissimo. Pozzo bianco 8, porta 11. 8606

VENDONSI bellissimo lavamano ferro da due persone, susta rete metallica, stupendo letto completo con relativo sgabello, chiffonnier. Manzoni 2, porta 14. 8606

VENDESI cane S. Bernardo, giovane, due mesi. Piazza Ponterosso, vendita uccelli, Visintini. 8608

VENDONSI prontamente vetrine esterne e tabella d'insegna. Antonio Canova 13, porta 4, visitare dalle 3-4, non prima. 8558

VENDESI macchina Singer originale, nuova. Piazza Leonardo Vinci 2, primo. 8557

VENDESI chiusura scrittoio nuova, lunga metri 7, alta 3. Caffè Fabris, dalle 2 alle 4. 8561

VENDESI, esclusi rivenditori, cassaforte Wertheim, 124 Cent. Indirizzo Piccolo. 3735

VENDONSI due lettiere quasi nuove con suste, cuccettina. Via Scalinata 8. 3744

VENDONSI pianoforte buono stato, oggetto bronzo, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 9741

VENDESI buonissimo pianoforte Schott a coda, fior. 40. Lazzaretto vecchio 30, III. 9739

VENDESI motore Langen e Wolf, 8 cavalli di forza. Offerte sub «Motore 8» al Piccolo. 3768

VENDESI negozio frutta, vino, birra. Rivolgersi Caffè Stella Polare (piazza Nuova), Babini-Spagnul. 8596

VENDONSI bagno zinco, altri mobili, esclusi rivenditori. Foscolo 30. 3706

VENDONSI due gilets piquet nuovissimi fior. 5, paletot 6, armadio 9, seggiolone bambù 3, quadri. Indirizzo al Piccolo. 3708

CARROZZETTA (calèche) bambini, bellissima, vendesi. Spiridione 1, II. 3698

SPLENDIDI mobili sala pranzo, anticamera, altri oggetti, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3713

ARMONICA due file, buona, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3739

BICICLETTA 1905, nuovissima, mezza corsa, fanale elettrico, tromba, vendesi. Via Giulia 29. barbiere. 8597

DIVERSI mobili vendonsi causa partenza. Via Foscolo N. 19, primo. 3705

LETTO buono completo vendesi; sgabello, toilette, piccolo forno ferro. Indirizzo Piccolo. 3712

BICICLETTA «Rambler» quasi nuova, vendesi fior. 65. Indirizzo Piccolo. 3730

BICICLETTA inglese, vendesi cor. 50. Sette fontane 17, deposito olio. 3733

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, fanale acetilene, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3757

FUCILE vendesi, calibro 16, fabbrica Kolis e Sons, Londra. Indirizzo Piccolo. 3770

CANE danese, età un anno, tigrato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3760

VENDO armadio quattro cassetti, due letti matrimoniali, due suste imbottite ancora nuove, tutto fior. 46. Via del Toro 16, porta 6. 8588

VENDO stupendi orecchini brillanti per 2300 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 3759

VENDO stanza matrimoniale, stanza scrittoio, fornimento bambù, tavola pranzo. Via Alessandro Volta 2, portiere. 3751

VENDO avviatissima cucina popolare. Indirizzo Piccolo. 3736

FONDO bellissima posizione, vendesi fiorini 20 tesa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3740

COSTUME per bicicletta nuovo vendesi corone 15. Indirizzo al Piccolo. 3784

CAUSA imminente sgombero, vendonsi col 30% di ribasso tutti i mobili e tappezzerie esistenti nell'Esposizione via Chiozza 7, scuola di danza. 3589

CEDESI buone condizioni linea telefonica situata vicino Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 3745

CAUSA cambiamento vendonsi tutti mobili a bassissimo prezzo. Canova 13, porta 5. 8599

MACCHINA fotografica 13 per 18, tutti accessori, vendesi metà prezzo costo. Corso 20, III, porta 8. 8610

FONDO vicino piazza Fieno (Rozzol) cor. 60 tesa, disegni approvati, vendesi; altro vicinanze cor. 50, ottimo affare speculazione. Cedesi buona intavolazione fior. 3800, forte utile. Gattolini, Caffè Metropol, ore 9-12, 1-3. 8609

RARISSIMA occasione: falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con graranzia. Cecilia 14. 8420

DECRETO trattoria cedesi oppure affittasi. Rivolgersi banco Caffè Corso. 8523

MACINA per qualunque genere, riduce stato finissimo senza buratti, sistema ultimissimo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2885

VILLINO Opicina in costruzione, fondo 300 tese, cento passi stazione tramway; vantaggiosissime condizioni di pagamento. Indirizzo Piccolo. 3512

BELLISSIMO salotto stile nuovo, fantasia, vendesi. Via Chiozza N. 65, lavoratorio veneziano. 3499

PAETHON nuovo, di primaria fabbrica viennese, per uno, due e quattro cavalli, leggerissimo ed elegantissimo, foderato in panno bleu, con folo e parafango in pelle finissima, vendesi per mancanza di spazio, a prezzo eccezionalmente basso. Indirizzo Piccolo. 3721

BICICLETTA «Noricum» di Graz, ruota libera, nuovissima, elegante, forte, scorrevolissima; prezzo irrisorio. Antonio Canova 13, porta 4, visitarla dalle 3-4, non prima. 8559

MOTIVO partenza vendo stanza matrimoniale letti alti, due armadi due porte, sgabelli, lavamano, materassi, suste, fior. 150; credenza moderna, tavola crociera. Chiozza quindici, secondo. 8553

CAUSA partenza vendonsi paglericcio imbottito nuovo, vasi giapponesi. Corso 4, porta 11. 8595

BICICLETTA buonissima vendesi fior. 25. Via Tesa 8, I piano. 8603

GUZZO armato, altre imbarcazioni, legna rovere da fuoco, vendonsi. Rivolgersi Bagno militare. 8600

VETRINA, buffet con marmo e galleria, armadio per libri smontabile, canapè in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3777

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA che smarrì portamonete piazza Ponterosso, prega portare fotografia e una Madonna al Piccolo. 3695

SMARRITA domenica tabacchiera d'argento, iniziali A. R.; trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverebbe adeguata ricompensa depositandola al proprietario dell'Hotel Europa. 3772

DIVERSI

FUOCO 18. Pregoti di spiegarmi questo mistero entro 24 ore. La innamorata Salice attende. 8567

CARLO. Impossibile quell'ora casello Giardino. Ritiri lettera posta centrale sub Ma.... 8576

NEBA. Perdona procuroti dolore altrimenti nuocerebbe. Per sempre tua. Infiniti. 8582

SIGNORE. Quarantacinquenne, stanco vita solitaria, posizione sicura, desidera avvicinamento, scopo matrimonio, con vedova o ragazza di provincia o della città, seria, di cuore, dote cor. 4000. Serie offerte sino li 30 luglio indirizzando sub «G. S. 3» fermo in posta centrale Trieste, verso ricevuta. 8551

GIOVANE industriale, capitalista, sposerebbe signorina distinta, colta, avvenente. Massima discrezione. Offerte non anonime fermo posta Tergesteo sub «Silvano 2658». 3716

EMMA. Non continuano più i loro dispettucci; non dubitare che verrà regolato tutto, quanto vigliacchi sono e son diversi. 3785

GIOVANE medico tedesco, bella presenza, dimorante in campagna, coltura musicale, in buona posizione, cerca sposa ricca; con fine educazione intellettuale. Offerte sub «Mascagni 32» posta restante Ferschnitz, Austria inferiore, distretto di Melk. 8587

SEBASTOPOLI. Vostro silenzio incomprensibile, attendo per il primo infallantemente. 3719

SUSI. Partiranno appena prossima settimana. Forse sabato parto Istria. Inserirò. 8580

GIOVEDI' Piccolo. Prego ritirare lettera fermo posta Barriera sub via Vostra abitazione. 9734

16 Aprile. Ricevuto 8565

BRUNO. Risposi subito. Preleva lettera. Attendoti giovedì mattina. Ardentissimi saluti. 3717

SANITA'. Vorrei parlarti ancora una volta, pensa e rispondi. 8602

CERCASI mutuo cor. 35.000 per seconda buonissima intavolazione casa finita. Offerte sub «Aurelio» Piccolo. 8601

INDUSTRIA concessionata decreto luogotenenziale cerca capitalista scopo ingrandimento, eventualmente collaboratore; occasione favorevole per chiunque voglia procacciarsi, mediante modesto capitale, lucrosa rendita giornaliera. Offerte «Industria» Piccolo. 3782

COMMERCIANTE avente azienda avviatissima cerca socio attivo, anche tacito, con 10.000 corone, per accrescere affari; guadagno lucroso. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 8357

PERSONA pratica azienda teatrale, cerca persona che disponga corone 4000, guadagno sicuro; può essere anche signora. Indirizzo al Piccolo. 3592

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 7852

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi soltanto «Zoldan». Corso 29, II piano. 8313

OGGI seguirà apertura negozio manifatture ex Deveglia, via Nuova 49, vendendo tutte le merci con 60% ribasso. 3774

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo; buon'aria, Gretta. Indirizzo al Piccolo. 3697

DONNA di cuore prenderebbe bambino d'un anno in poi, a costo, campagna. Indirizzo Piccolo. 3699

NON più cimici. Il liquido «Morona» è il miglior preparato per distruggere le cimici. Basta con un pennello dipingere le parti infette per uccidere tutte le cimici e loro uova. Si trova nella drogheria Simone Skrinjar, via Farneto N. 33. 8552

GONNE tela bianche ricamate cor. 12; semplici cor. 9; bluse batista cor. 3; sottane nere satin fine cor. 5. Jess, Barriera 15. 3758

COPRIBUSTO 15 soldi, maglie uomo 24, camicie touristi 95, chiffon alto 18 soldi. Cavana 12. 3758

CERCO per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant-albergo, ragazzo cameriere. - Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 8591

PITTORE assume qualsiasi lavoro prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 8604

PIANOFORTI, pianini, armonium delle più rinomate fabbriche, trovansi nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 3790

NUOVO **sistema divano-letto con galleria, per camera pranzo. Buon prezzo. - Tappezziere Remondini, via Gelsi 20.** 3574

PIGLIAMOSCHE (marca Hercules). Dieci pezzi centesimi trenta. Deposito Acquedotto 9. 8304

MAESTRO banda militare. Accetta musica da istrumentare, banda, orchestra. Impartisce lezioni d'armonia, istrumentazione. Procura posti, allievi, volontari presso bande militari. Via Nuova 37, I. 7873

LIBRI SCOLASTICI usati ed altri comperavende la libreria antiquaria Corso 31.

CALZETTAIA per vecchio e nuovo raccomandasi. Via del Pesce 1, II piano. 8484

DISTINTO signore cerca buon costo, cucina italiana o tedesca, soltanto pranzo. Offerte sub «Hamburg» al Piccolo. 8480